

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno 2010

Gruppo  Banco Desio

Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2010	6
1. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici e di struttura rilevanti	7
2. Lo scenario di riferimento	9
3. Evoluzione della rete distributiva	11
4. Eventi societari di rilievo	12
5. Le risorse umane	13
6. L'andamento della gestione	14
7. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	25
8. Altre informazioni	25
9. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	26
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010	27
Prospetti contabili	28
Criteri di redazione e principi contabili	35
Informativa sul fair value	51
I principali aggregati patrimoniali ed economici	54
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	81
Informazioni sul patrimonio consolidato	93
Informazioni sulle operazioni con parti correlate	97
Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	100
Informativa di settore	103
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	104
Relazione della Società di revisione	105

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi*
<u>Vice Presidenti</u>	Stefano Lado* Guido Pozzoli*
<u>Amministratore Delegato</u>	Nereo Dacci*
<u>Consiglieri</u>	Francesco Cesarini Pier Antonio Cutellé Egidio Gavazzi Luigi Gavazzi Paolo Gavazzi Luigi Guatri Gerolamo Pellicanò

* *Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Marco Piazza
<u>Sindaci Supplenti</u>	Giovanni Cucchiani Clemente Domenici Carlo Mascheroni

Direzione Generale

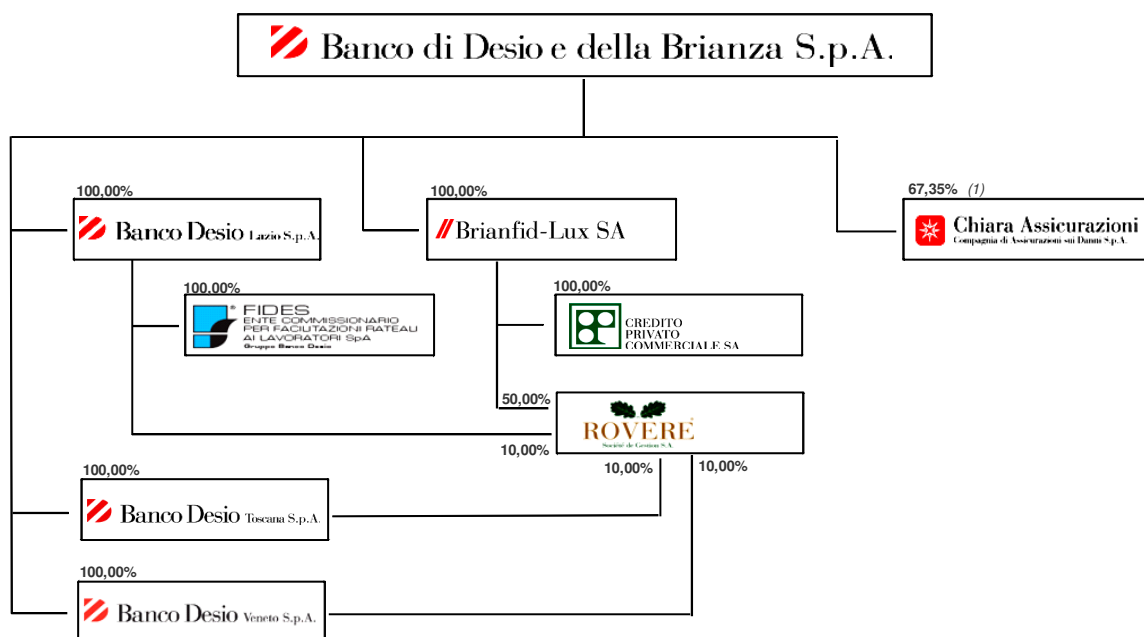
<u>Direttore Generale</u>	Alberto Mocchi
<u>Vice Direttore Generale</u>	Claudio Broggi

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

<u>Dirigente Preposto</u>	Piercamillo Secchi
---------------------------	--------------------

Il Gruppo Banco Desio

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio a cui la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010 fa riferimento è la seguente:



(1) Società esclusa dal perimetro del Gruppo bancario

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparenza") e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - *Bilanci intermedi*, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione finanziaria semestrale viene presentata in forma sintetica e pertanto non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale. La redazione del *Bilancio semestrale abbreviato* richiede anche il ricorso a procedure di stima, che peraltro non ne inficiano l'attendibilità.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

Si segnala che, a seguito dell'aggiornamento della Circolare n.262, si sono rese necessarie alcune riclassifiche dei dati comparativi di fine giugno 2009.

Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2010

1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

<i>Importi in migliaia di euro</i>	30.06.2010	30.06.2009	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	8.245.231	7.914.023	331.208	4,2%
Attività finanziarie	1.083.819	881.965	201.854	22,9%
Crediti verso banche	486.228	856.113	-369.885	-43,2%
Crediti verso clientela	6.279.307	5.778.308	500.999	8,7%
Attività materiali	149.576	145.019	4.557	3,1%
Attività immateriali	45.959	43.872	2.087	4,8%
Debiti verso banche	95.075	57.152	37.923	66,4%
Debiti verso clientela	4.588.316	4.200.359	387.957	9,2%
Titoli in circolazione	1.895.765	2.032.694	-136.929	-6,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	472.673	569.496	-96.823	-17,0%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio) ⁽¹⁾	774.691	730.222	44.469	6,1%
Raccolta indiretta totale ⁽²⁾	11.424	10.468	956	9,1%

VALORI ECONOMICI ⁽³⁾

<i>Importi in migliaia di euro</i>	30.06.2010	30.06.2009	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	169.302	168.614	688	0,4%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	91.129	98.589	-7.460	-7,6%
Oneri operativi	113.322	111.962	1.360	1,2%
Risultato della gestione operativa	55.980	56.652	-672	-1,2%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	22.660	10.049	12.611	125,5%
Utile non ricorrente al netto delle imposte	14.636	24.620	-9.984	n.s.
Utile d'esercizio ⁽¹⁾	36.949	34.733	2.216	6,4%
Redditività complessiva ⁽¹⁾⁽⁴⁾	34.153	45.004	-10.851	-24,1%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽²⁾ a seguito della decisione da parte della Capogruppo di cessazione del service di banca depositaria, i saldi sono già al netto delle relative masse;

⁽³⁾ da Conto economico riclassificato;

⁽⁴⁾ secondo prospetto previsto da Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare n. 262/2005

INDICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

	30.06.2010	30.06.2009	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	9,4%	9,2%	0,2%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	12,3%	12,6%	-0,3%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	16,9%	17,4%	-0,5%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	40,9%	35,9%	5,0%	
Coefficiente patrimoniale (Tier 1 e Core Tier 1)	10,9%	10,4%	0,5%	
Coefficiente di solvibilità (Tier 2)	12,3%	11,6%	0,7%	
Attività finanziarie / Totale attivo	13,1%	11,1%	2,0%	
Crediti verso banche / Totale attivo	5,9%	10,8%	-4,9%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	76,2%	73,0%	3,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,3%	84,9%	5,4%	
Debiti verso banche / Totale attivo	1,2%	0,7%	0,5%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	55,6%	53,1%	2,5%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	23,0%	25,7%	-2,7%	
Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	5,7%	7,2%	-1,5%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	84,4%	86,0%	-1,6%	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	66,9%	66,4%	0,5%	
Margine di interesse / Proventi operativi	53,8%	58,5%	-4,7%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	33,1%	33,6%	-0,5%	
Utile della gest. oper. al netto delle imposte / Patrimonio - <i>annualizzato</i>	6,1%	2,9%	3,2%	
Utile d'esercizio / Patrimonio (R.O.E.) - <i>annualizzato</i>	10,0%	10,0%	0,0%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'

	30.06.2010	30.06.2009	Variazioni ass. %	
Numero dipendenti	1.847	1.813	34	1,9%
Numero filiali	172	164	8	4,9%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.436	3.222	214	6,6%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.807	3.793	14	0,4%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁵⁾ - <i>annualizzato</i>	185	188	-3	-1,6%

⁽⁵⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente

2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il ciclo economico mondiale ha intrapreso un sentiero di ripresa e l'espansione dovrebbe consolidarsi nei prossimi trimestri. La ripresa è ancora sostenuta dagli effetti delle azioni di stimolo di politiche economiche e monetarie per lo più accomodanti e dal prolungato ciclo delle scorte. L'evento più significativo di questi ultimi mesi è stato il divampare della crisi sul mercato europeo dei Titoli di Stato, si veda il caso Grecia, che ha richiesto l'assistenza del Fondo Monetario Internazionale e dell'Eurogruppo, introducendo una serie di misure straordinarie per bloccare il contagio che si stava diffondendo in altri Paesi. Le conseguenze negative di tale fenomeno sono state fortunatamente arginate dalla tempestività degli interventi sul sistema finanziario delle banche centrali e per il fatto che l'economia mondiale era già in una fase di ripresa economica in progressivo rafforzamento. Negli ultimi mesi, i recenti riscontri, basati su alcuni indicatori ad alta frequenza continuano a segnalare un ulteriore miglioramento delle condizioni economiche globali. La crescita della domanda interna nei Paesi Emergenti e negli Stati Uniti e l'orientamento positivo del ciclo delle scorte hanno consentito un forte rimbalzo dei flussi dei commerci internazionali che hanno ormai recuperato i livelli ante crisi. L'inflazione a livello internazionale è aumentata principalmente a causa del rialzo delle materie prime. Le pressioni inflazionistiche di fondo restano tuttavia piuttosto contenute nel loro insieme soprattutto nelle principali Economie Avanzate.

Negli *Stati Uniti* l'economia continua a recuperare, i primi dati ufficiali mostrano una ripresa economica più significativa se confrontata con quella dell'area Euro; nei primi tre mesi del 2010 il Pil ha evidenziato una variazione del +0,8% t/t (+2,5% annuo) contro una variazione dell'area Euro del +0,2% (+0,6% annuo). La crescita dei primi mesi del 2010 ha riflesso la tenuta della spesa per i consumi, la ripresa degli investimenti in attrezzature e software e l'importante contributo delle scorte del settore privato. Al contrario, agendo negativamente sulla ripresa in atto, si è assistito ad una frenata del calo della spesa delle amministrazioni centrali e locali ed alla contrazione degli investimenti in edilizia residenziale e commerciale. Con riferimento all'inflazione, l'aumento dei primi mesi del 2010 è in larga parte riconducibile all'incremento dei prezzi delle materie prime; se si escludono le componenti energetiche ed alimentari l'andamento risulta essere calante, a causa della maggiore offerta nel mercato dei beni e dei servizi e del lavoro. Per il futuro degli Stati Uniti, si intravede una crescita abbastanza solida, sostenuta nel breve periodo dalle azioni di stimolo di politiche fiscali e monetarie oltre che dal contributo del ciclo delle scorte. Al venir meno di tali sostegni, il ritmo di espansione potrebbe risultare più moderato, anche se una ripresa del mercato del lavoro, una normalizzazione del clima di fiducia e delle condizioni finanziarie restano comunque fattori fondamentali su cui si baserà la futura ripresa economica.

Per il *Giappone* il 2010 sarà un anno di crescita record, dopo la contrazione senza precedenti del 2009. La crescita del commercio estero e la netta ripresa dei paesi emergenti accompagnate da politiche fiscali espansive consentirà al Pil giapponese di rimanere su un sentiero di espansione al di sopra della media dell'ultimo decennio. In Cina la crescita, che comunque permane su livelli elevati, potrebbe risentire di un rallentamento della crescita del mercato immobiliare insieme ad un cambio della politica monetaria e fiscale nella seconda parte dell'anno. In India, grazie ad un'accelerazione dei consumi e degli investimenti, la crescita rimarrà elevata e continuerà nel corso del 2011.

Dopo la stagnazione del 2009, per l'*Area Euro* si vede un sentiero di crescita; gli effetti delle politiche economiche espansive continueranno a produrre effetti benefici per il prossimo biennio. Alle politiche fiscali restrittive annunciate da diversi paesi dell'Area Euro si contrapporranno gli effetti positivi derivanti dal deprezzamento del cambio e dello scenario dei tassi ufficiali e di mercato che continueranno a mantenersi su livelli bassi e di conseguenza la ripresa dovrebbe proseguire senza incertezze, anche se su livelli moderati. L'Area Euro beneficerà in misura parziale anche della ripresa della crescita mondiale. In termini reali il Pil si dovrebbe collocare in media d'anno tra lo 0,6 e l'1,3 nel 2010 e tra lo 0,2 e il 2,2 nel 2011. L'espansione dei consumi privati dovrebbe registrare un aumento moderato nel 2010 per poi segnare un graduale recupero nel 2011. I redditi reali dovrebbero essere contenuti dalla debolezza della crescita prevista per l'occupazione. Per effetto del ritardato

aggiustamento della forte contrazione del Pil osservato fino alla metà del 2009 e della rigidità al ribasso dei salari, il tasso di disoccupazione dovrebbe aumentare fino agli inizi del 2011 per poi stabilizzarsi. Le esportazioni dell'Area Euro sono tornate a crescere vigorosamente nel corso del 2010 e la loro ripresa continuerà ad essere trainata dalla domanda estera e dalla maggiore competitività. L'inflazione dovrebbe rimanere moderata e le politiche monetarie mantenersi espansive, almeno fino alla seconda metà del 2011. Tuttavia la salita dei tassi potrebbe essere ulteriormente rinviata se dovesse permanere una fragilità del sistema finanziario.

In *Italia* il Pil è cresciuto nel secondo trimestre dell'anno dell'1,2%, facendo registrare la migliore performance all'interno dell'Area Euro, grazie ai contributi positivi dei seguenti comparti: investimenti fissi lordi (+0,5%), esportazioni (+1,7%), variazione delle scorte (+0,5%) e produzione industriale (+2,8%). Ciò nonostante, permangono all'interno del sistema economico delle ombre sulla ripresa: l'aumento del tasso di disoccupazione (9% contro 8,5% della precedente rilevazione) ha in parte pregiudicato i consumi delle famiglie, più orientate verso forme di risparmio con conseguente indebolimento della domanda interna. Parallelamente, il crescente deficit nella finanza pubblica (5% in rapporto al Pil) ha vincolato la spesa pubblica (-0,2%), rendendo necessarie delle manovre restrittive nei confronti degli enti locali ed una politica fiscale volta al contenimento dell'evasione: la maggior parte delle proposte tuttavia ha natura temporanea e non strutturale, oltre che un esito incerto. La debole crescita rispetto al trimestre precedente dei prezzi al consumo (+0,1%) ha mantenuto a giugno 2010 l'inflazione italiana all'1,4%, un valore allineato alla media dell'UE. Dopo il crollo epocale del 2009, l'attività produttiva in Italia si è riattivata più per il traino della domanda estera che non per la crescita della domanda interna, tuttavia ci sono segnali che fanno presupporre che l'attività produttiva, apparsa vigorosa negli ultimi mesi, possa innescare un favorevole ciclo degli investimenti che dovrebbero così sostenere la crescita del Pil nel prossimo biennio. I consumi continueranno invece a mostrare una certa debolezza e anche dalla spesa pubblica non è certo aspettarsi alcun supporto al ciclo. Negativo è ancora il trend previsto per gli investimenti del settore immobiliare. In questo quadro le pressioni inflazionistiche non rappresenteranno un problema, essenzialmente a causa del permanere di spinte al ribasso sul costo del lavoro derivanti da un ulteriore deterioramento del quadro occupazionale.

Nel settore del credito, le banche italiane continuano ad assicurare il proprio sostegno a famiglie e imprese, nonostante i pesanti contraccolpi derivanti dalla recente crisi economica internazionale, la crescita delle sofferenze e il calo ulteriore degli utili. A giugno è continuata la riduzione del credito erogato alle imprese (-2,2%) a fronte sia di una maggiore percezione del rischio sul lato dell'offerta, sia di un recente studio della Bce evidenziante la tendenza delle imprese non finanziarie a sostenere gli investimenti nelle prime fasi di ripresa economica con gli utili non distribuiti. Analizzando il lato dell'offerta, la maggiore percezione del rischio sviluppata dalle banche di dimensioni maggiori ha portato le PMI a rivolgersi in misura crescente alle banche locali e, parallelamente, ha portato le imprese di grandi dimensioni a ricorrere al mercato obbligazionario. I prestiti alle famiglie invece registrano un incremento complessivamente pari al 4,4% su base annua, in gran parte legato alla buona dinamica di sviluppo della componente a breve. Con riferimento ai tassi, il costo dei prestiti a breve termine per le imprese è stato pari al 3,8% contro il 4,1% per le famiglie, mentre il tasso sui mutui è stato pari al 2,6% (3,5% la media europea). Nella seconda parte del 2010 sono attesi i primi segnali di aumento dei tassi bancari applicati ai finanziamenti delle famiglie, soprattutto per i prestiti a breve. Le aspettative di rialzo interessano anche i tassi interbancari: a conferma della tesi, la curva dei tassi basati sull'euribor a 3 mesi è salita di 7 b.p. (0,73% a giugno) lungo tutte le scadenze del 2010.

3 - EVOLUZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA

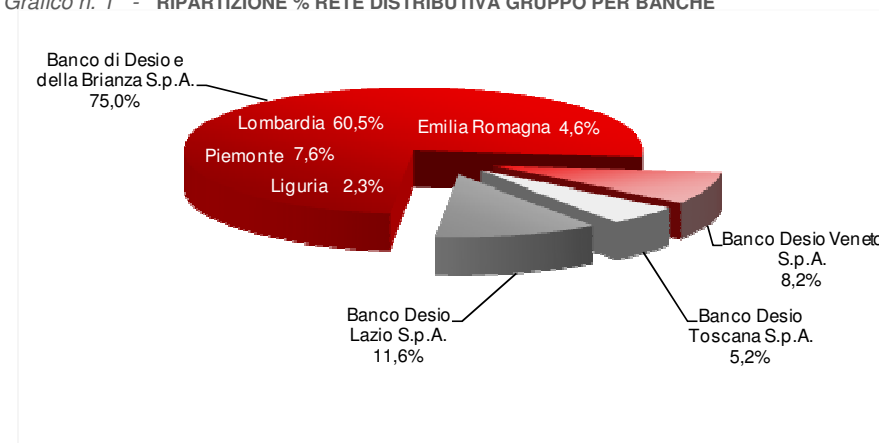
La continuità nello sviluppo territoriale della rete distributiva del Gruppo ha determinato il raggiungimento di complessive 172 filiali alla fine del primo semestre, con un incremento di otto unità rispetto al consuntivo di fine giugno dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la suddivisione della rete distributiva per singola società del Gruppo, con l'indicazione delle variazioni rispetto al periodo di confronto, mentre il grafico successivo ne rappresenta la ripartizione percentuale a fine giugno 2010.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE

N. Filiali	30.06.2010		30.06.2009		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	129	75,0%	123	75,0%	6	4,9%
Banco Desio Veneto S.p.A.	14	8,2%	14	8,5%	-	-
Banco Desio Toscana S.p.A.	9	5,2%	9	5,5%	-	-
Banco Desio Lazio S.p.A.	20	11,6%	18	11,0%	2	11,1%
Rete distributiva Gruppo	172	100,0%	164	100,0%	8	4,9%

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE



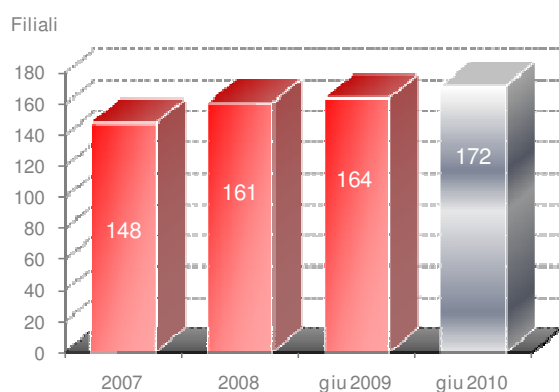
In dettaglio, rispetto al periodo di confronto la Capogruppo ha dato corso all'apertura di tre filiali in terra emiliana, a Rubiera (RE), Bologna e Correggio (RE) (le prime due nella seconda metà del 2009 e la terza all'inizio dell'anno corrente), di una filiale nell'area piemontese, a Moncalieri (TO), alla fine del 2009, di una nella regione ligure, ad Imperia, nella seconda metà del 2009 e di un'altra nel capoluogo lombardo.

La struttura distributiva della controllata Banco Desio Lazio S.p.A., a seguito dell'apertura nel luglio 2009 della filiale di Villanova di Guidonia (RM) e all'inizio dello scorso mese di marzo di quella di Civitavecchia (RM), conta complessivamente venti filiali, con un presidio particolarmente concentrato nella capitale e nelle aree limitrofe.

Le controllate Banco Desio Veneto S.p.A. e Banco Desio Toscana S.p.A. hanno mantenuto le medesime strutture del periodo di confronto, rispettivamente la prima con quattordici filiali ed una ripartizione del presidio territoriale nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso, e la seconda con nove filiali ed una presenza territoriale articolata nelle province di Pisa, Prato, Lucca e Livorno, oltre a quella del capoluogo toscano.

Il grafico successivo evidenzia lo sviluppo dimensionale della rete distributiva del Gruppo bancario a partire dal 2008, pari ad un tasso medio annuo composto del 6,2%.

Grafico n. 2 - SVILUPPO DIMENSIONALE RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



4 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO

Rovere SICAV

In data 25 gennaio 2010, nell'ambito della parziale riallocazione della quota di partecipazione indiretta detenuta dalla Capogruppo per il tramite di Brianfid-Lux SA nella società Rovere Société de Gestion SA, le controllate Banco Desio Lazio S.p.A., Banco Desio Toscana S.p.A. e Banco Desio Veneto S.p.A. hanno acquisito ciascuna una quota pari al 10% di detta società, per un controvalore di 0,05 milioni di euro, in relazione agli accordi in essere per la distribuzione commerciale dei relativi prodotti finanziari. La società, facente parte del Gruppo, risulta partecipata anche da Brianfid-Lux SA con una quota del 50%.

FIDES S.p.A.

Il 18 febbraio 2010 la controllata Banco Desio Lazio S.p.A. ha ulteriormente incrementato la propria partecipazione al capitale di FIDES S.p.A. dal 95% al 100%, con un esborso di circa 0,6 milioni di euro. Tale operazione ha anticipato l'aumento di capitale della società finanziaria, in coerenza con quanto delineato nel Piano industriale 2010-2011 del Gruppo, per complessivi 5 milioni di euro interamente sottoscritto da parte della banca controllata, in occasione dell'Assemblea della società tenutasi lo scorso 20 aprile.

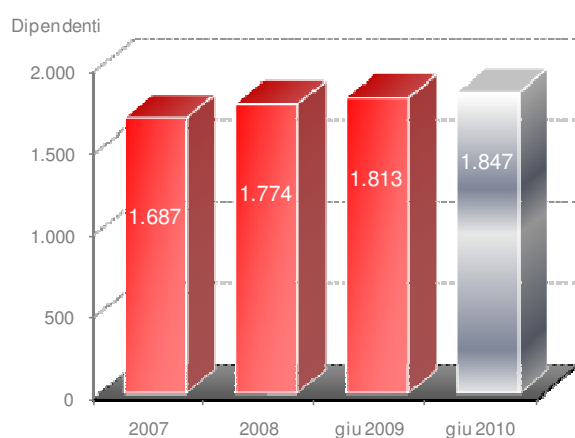
Inoltre, a far data dal 30 giugno, la società finanziaria, attualmente operante ai sensi dell'art. 106 del T.U.B., ha superato la soglia al di sopra della quale decorre l'obbligo di iscrizione all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del T.U.B. E' stato pertanto avviato il relativo iter di trasformazione in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza.

5 - LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2010 il personale dipendente del Gruppo ha raggiunto i 1.847 dipendenti, con un incremento di 34 risorse, pari all'1,9%, rispetto al consuntivo del primo semestre dell'anno precedente.

A partire dal 2008 il tasso di crescita medio annuo composto dell'organico è stato pari al 3,7%, come desumibile dallo sviluppo di seguito graficamente rappresentato, inferiore rispetto a quello della rete distributiva, pari al 6,2%.

Grafico n. 3 - SVILUPPO DIMENSIONALE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo del medesimo periodo dell'anno precedente.

Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	30.06.2010		30.06.2009		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%	Valore	%
Dirigenti	40	2,2%	38	2,1%	2	5,3%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	427	23,1%	424	23,4%	3	0,7%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	490	26,5%	479	26,4%	11	2,3%
Restante Personale	890	48,2%	872	48,1%	18	2,1%
Personale dipendente di Gruppo	1.847	100,0%	1.813	100,0%	34	1,9%

6 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

6.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela si è elevato alla fine del semestre a circa 18,4 miliardi di euro, con un incremento di 1,1 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto, ossia pari al 6,4%, attribuibile sia alla raccolta diretta sia a quella indiretta.

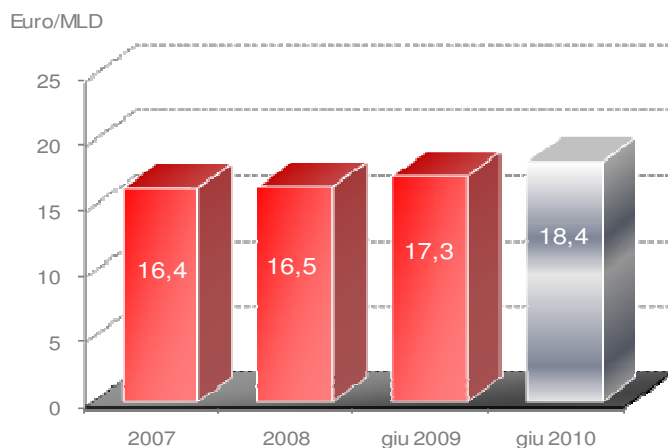
Le variazioni dei saldi delle voci nel periodo analizzato sono riportati nella tabella che segue, mentre il successivo grafico evidenzia l'andamento dell'aggregato complessivo a partire dall'anno 2008, che corrisponde ad un tasso medio annuo composto del 4,7%.

Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2010		30.06.2009		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Debiti verso clientela	4.588.316	25,0%	4.200.359	24,3%	387.957	9,2%
Titoli in circolazione	1.895.765	10,3%	2.032.694	11,8%	-136.929	-6,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	472.673	2,6%	569.496	3,3%	-96.823	-17,0%
Raccolta diretta	6.956.754	37,8%	6.802.549	39,4%	154.205	2,3%
Raccolta da clientela ordinaria	8.248.645	44,9%	8.098.521	46,9%	150.125	1,9%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	3.174.862	17,3%	2.369.869	13,7%	804.993	34,0%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	11.423.507	62,2%	10.468.390	60,6%	955.117	9,1%
Totale Raccolta da clientela	18.380.261	100,0%	17.270.939	100,0%	1.109.322	6,4%

(1) A seguito della cessione, avvenuta lo scorso anno, a Banca Popolare di Milano della quota di partecipazioni in ANIMA S.G.R.p.A., a partire dal 30 giugno c.a. il servizio di banca depositaria dei fondi ANIMA, effettuato dal Banco, su richiesta della stessa ANIMA S.G.R.p.A. è stato trasferito ad altra società; conseguentemente Banco Desio ha deciso la completa cessazione, entro la fine dell'esercizio, di tale attività, anche nei confronti delle altre S.G.R. che avevano conferito al Banco analogo incarico. A seguito di questa decisione, ed al fine di rendere omogenei i dati di raffronto, le rimanenze sono state depurate dalle relative masse, pari rispettivamente a 208 milioni di euro al 30.06.2010, e a 6.800 milioni di euro (di cui 6.532 milioni di Euro relativi ad ANIMA) al 30.06.2009.

Grafico n. 4 – DINAMICA DELLA RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta diretta

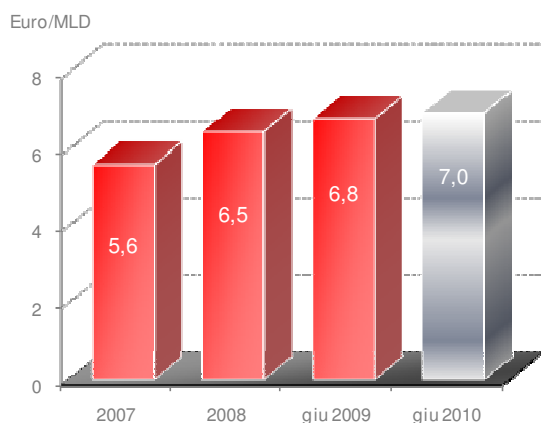
La voce più rilevante della raccolta diretta alla fine del primo semestre, corrispondente al 66% del saldo, è costituita dai debiti verso clientela, riferibili per 4,5 miliardi di euro alla componente “a vista” della raccolta, ossia a c/c e depositi a risparmio, e per 0,1 miliardi di euro a pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione, pari a 1,9 miliardi di euro ed in decremento di circa 0,1 miliardi di euro rispetto al saldo di confronto, sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per 1,7 miliardi di euro, prevalentemente caratterizzate da un rendimento a tasso variabile, e per il valore residuale a certificati di deposito.

Il saldo a fine esercizio delle passività finanziarie esposto in applicazione della fair value option si riferisce a prestiti obbligazionari, con rendimento in prevalenza a tasso fisso, emessi dal Gruppo e coperti da strumenti finanziari derivati.

Il trend di crescita della raccolta registrato nel corso degli ultimi anni viene visualizzato dal grafico sottostante.

Grafico n. 5 - DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI

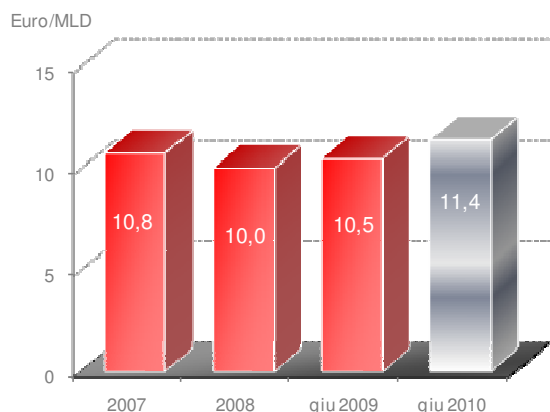


La raccolta indiretta

La raccolta indiretta riferibile alla clientela “ordinaria” ha registrato nel periodo considerato un incremento di circa 0,2 miliardi di euro, pari all’1,9%, attribuibile all’andamento del comparto del risparmio gestito, parzialmente rettificato dalla flessione di quello amministrato.

Con riferimento alla raccolta da clientela “istituzionale”, al netto dei volumi interessati al service di banca depositaria, si è registrata una crescita di 0,8 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto. A livello di aggregato complessivo il saldo si è elevato a fine semestre a 11,4 miliardi di euro, con un incremento dunque di circa 1 miliardo di euro, pari al 9,1%, e superiore al tasso di crescita medio annuo composto del 2,5% registrato a partire dal 2008 e corrispondente all’andamento rappresentato dal grafico successivo

Grafico n. 6 - DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio delle voci della raccolta indiretta, con indicate le variazioni dei saldi registrate nel periodo analizzato.

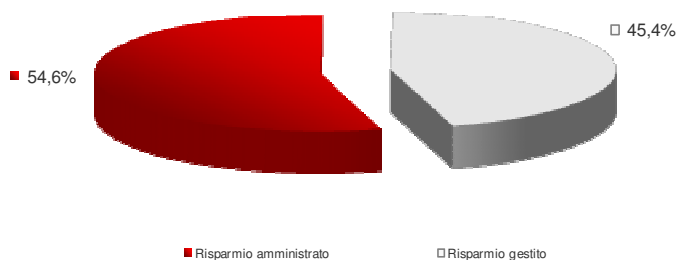
Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2010	Incidenza %	30.06.2009	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	4.505.126	39,4%	4.673.411	44,6%	-168.285	-3,6%
Risparmio gestito	3.743.519	32,8%	3.425.110	32,7%	318.410	9,3%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>1.208.691</i>	<i>10,6%</i>	<i>985.781</i>	<i>9,4%</i>	<i>222.910</i>	<i>22,6%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>634.917</i>	<i>5,6%</i>	<i>810.620</i>	<i>7,7%</i>	<i>-175.703</i>	<i>-21,7%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>1.899.911</i>	<i>16,6%</i>	<i>1.628.708</i>	<i>15,6%</i>	<i>271.203</i>	<i>16,7%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	8.248.645	72,2%	8.098.521	77,4%	150.125	1,9%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	3.174.862	27,8%	2.369.869	22,6%	804.993	34,0%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	11.423.507	100,0%	10.468.390	100,0%	955.117	9,1%

⁽¹⁾ a seguito della decisione da parte della Capogruppo di cessazione del service di banca depositaria, i saldi sono già al netto delle relative masse

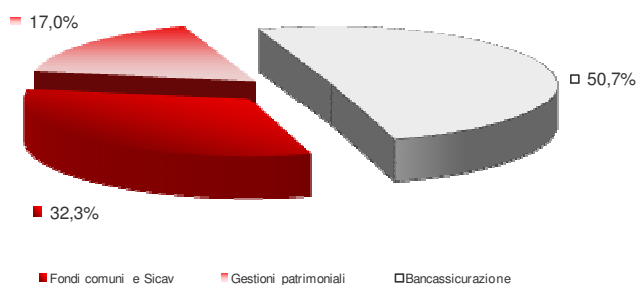
La composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2010, come di seguito rappresentata graficamente, evidenzia come la quota attribuibile al risparmio gestito, pur inferiore, non sia molto distante da quella relativa al risparmio amministrato.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2010



Il grafico sottostante si focalizza, invece, sulla composizione percentuale del risparmio gestito, evidenziando come la componente della bancassicurazione ramo "vita" ne costituisca la quota più rilevante con il 50,7%.

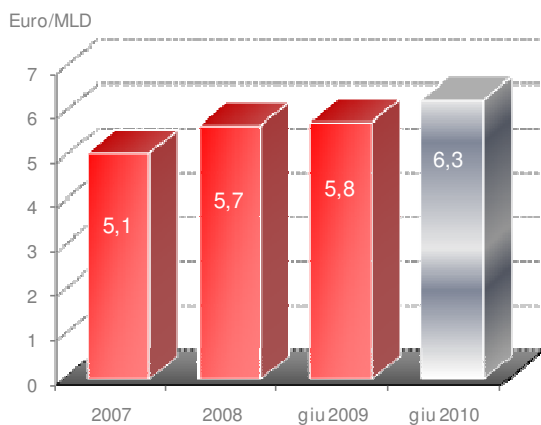
Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2010



6.2 - GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela al 30 giugno 2010 ha raggiunto circa 6,3 miliardi di euro, con un incremento dell'8,7% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in linea con il tasso di crescita medio annuo composto registrato dagli impieghi a partire dall'anno 2008, come graficamente riportato.

Grafico n. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi, come indicati dalla successiva tabella, evidenziano come l'incremento complessivo sia attribuibile alle forme tecniche a medio/lungo termine, costituite in particolare dal comparto dei mutui.

Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2010	Incidenza %	30.06.2009	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.514.520	24,1%	1.526.528	26,4%	-12.008	-0,8%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	3.965.890	63,2%	3.264.456	56,5%	701.434	21,5%
Altro	798.897	12,7%	987.324	17,1%	-188.427	-19,1%
Crediti verso clientela	6.279.307	100,0%	5.778.308	100,0%	500.999	8,7%

La qualità del credito riflette le linee guida ispirate ai criteri di prudenza, di frazionamento e di mirato sviluppo che caratterizzano la politica creditizia di tutto il Gruppo Banco Desio, costituendo l'elemento qualificante nella strategia di erogazione del credito, e consente di mantenere un grado di concentrazione su valori contenuti.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del semestre, seppur in generale incremento, continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	30.06.2010	30.06.2009
Primi 10	3,2%	2,2%
Primi 20	4,4%	3,4%
Primi 30	5,5%	4,4%
Primi 50	7,2%	6,1%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti alla fine dell'esercizio, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni scadute, ovvero inadempimenti persistenti relativi a sconfini continuativi, nonché esposizioni ristrutturate, è risultato di 189,8 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 99,6 milioni di euro. In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 76,6 milioni di euro, partite incagliate nette per 86,1 milioni di euro, esposizioni scadute per 26,2 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 0,7 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando valori sempre contenuti anche se, come naturale conseguenza della congiuntura economica, in generale incremento rispetto all'anno precedente.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

<i>Indici % sui crediti lordi</i>	30.06.2010	30.06.2009
Crediti verso clientela deteriorati lordi	4,51%	4,07%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	2,18%	2,16%
- incagli lordi	1,89%	1,36%
- esposizioni scadute lorde	0,43%	0,54%
- esposizioni ristrutturatae lorde	0,01%	-

<i>Indici % sui crediti netti</i>	30.06.2010	30.06.2009
Crediti verso clientela deteriorati netti	3,02%	2,56%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	1,22%	1,07%
- incagli netti	1,37%	0,94%
- esposizioni scadute nette	0,42%	0,54%
- esposizioni ristrutturatae lorde	0,01%	-

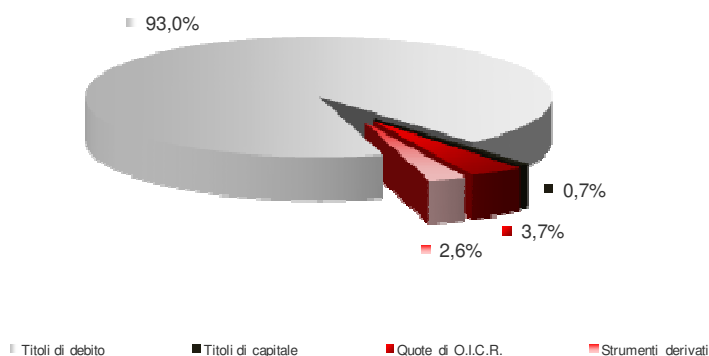
6.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E L'INTERBANCARIO

Portafoglio titoli

Al 30 giugno 2010 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 1,1 miliardi di euro, con un incremento di 0,2 miliardi di euro rispetto al consuntivo rilevato allo stesso periodo dell'anno precedente.

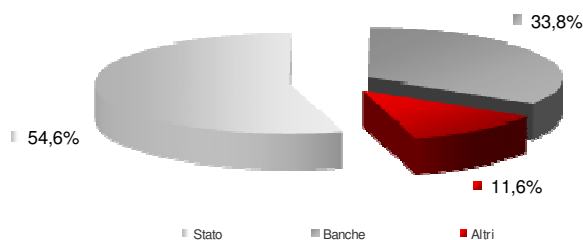
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quota più rilevante sia quella relativa ai titoli di debito che, comprensiva di titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con la clientela e con le banche, rappresenta il 93% dell'investimento complessivo.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2010 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del semestre è costituito per il 54,6% da titoli di Stato, per il 33,8% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2010 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Interbancario

Il saldo interbancario al 30 giugno 2010 è risultato positivo per 0,4 miliardi di euro, rispetto a quello, sempre positivo, pari a circa 0,8 miliardi di euro rilevato alla fine del primo semestre dell'anno precedente.

Allo scopo di allocare la liquidità che prudenzialmente è stata mantenuta abbondante e nella ricerca quotidiana dei migliori rendimenti possibili, la Capogruppo ha continuato l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato (M.I.C.) e quella sul mercato dei "REPO".

6.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2010, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 774,7 milioni di euro, registrando un incremento di 44,5 milioni di euro rispetto al primo semestre 2009.

Il patrimonio calcolato secondo le normative di vigilanza vigenti ammonta a 767,4 milioni di euro (rispetto a 720,3 milioni di euro di giugno 2009) ed è costituito da un patrimonio di base di 682,8 milioni di euro e da un patrimonio supplementare di 97,6 milioni di euro per riserve di rivalutazione e passività subordinate. Gli elementi complessivamente da dedurre ammontano a 13 milioni di euro e sono riferibili a partecipazioni in enti finanziari e assicurativi.

Il coefficiente patrimoniale Tier1, costituito dal patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate, si è elevato al 10,9% (rispetto al 10,4% di giugno 2009) e coincide di fatto con il Core Tier1, mentre quello di solvibilità Tier2, pari al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, ha raggiunto il **12,3%** (rispetto all'11,6% di giugno 2009).

6.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto Economico riclassificato rispetto allo schema riportati nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- il risultato della gestione assicurativa include i seguenti proventi di Chiara Assicurazioni S.p.A.: interessi netti (di cui delle voci 10 e 20), premi netti (voce 150), utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (di cui della voce 100), altri proventi/oneri di gestione (di cui della voce 220) e il saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa (voce 160);
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli eventuali accantonamenti / utilizzi a fondi rischi su operazioni straordinarie vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce "Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie";
- il saldo della "Commissione di massimo scoperto" ("CMS") e quello del "Recupero spese pratiche di fido" in vigore fino al 30 giugno 2009, vengono riclassificati per il periodo di confronto rispettivamente dalla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e dalla voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione" alla voce 40 "Commissioni attive";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Il primo semestre dell'anno si è chiuso con un utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo di 36,9 milioni di euro, come evidenziato dalla tabella sottostante che espone il prospetto di Conto Economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente.

Tabella n. 8 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		30.06.2010	30.06.2009	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	91.129	98.589	-7.460	-7,6%
70	Dividendi e proventi simili	346	404	-58	-14,4%
	Utile delle partecipazioni in società collegate	1.769	1.669	100	6,0%
40+50	Commissioni nette	61.842	56.525	5.317	9,4%
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	6.343	5.079	1.264	24,9%
110					
150+160	Risultato della gestione assicurativa	5.216	3.433	1.783	51,9%
220	Altri proventi/oneri di gestione	2.657	2.915	-258	-8,9%
	Proventi operativi	169.302	168.614	687	0,4%
180 a	Spese per il personale	-74.010	-72.301	-1.709	2,4%
180 b	Altre spese amministrative	-34.014	-34.278	264	-0,8%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.298	-5.384	86	-1,6%
	Oneri operativi	-113.322	-111.962	-1.359	1,2%
	Risultato della gestione operativa	55.980	56.652	-672	-1,2%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	-293	293	-100,0%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-16.707	-33.738	17.031	-50,5%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	7	-53	60	-113,2%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-341	-941	600	-63,8%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	38.939	21.627	17.312	80,0%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16.279	-11.578	-4.701	40,6%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	22.660	10.049	12.611	125,5%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	21.871	-21.871	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie	14.636	0	14.636	
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	14.636	21.871	-7.235	n.s.
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	0	2.749	-2.749	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	14.636	24.620	-9.984	n.s.
320	Utile (Perdita) d'esercizio	37.296	34.669	2.627	7,6%
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-347	64	-411	-642,2%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.949	34.733	2.216	6,4%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto Economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 9 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2010

Voci	Da schema di bilancio 30.06.2010	Riclassifiche							Prospetto riclassificato 30.06.2010
		Risultato della gestione assicurativa	Recupero imposte	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utilli (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Utilizzi / acc.ti fondi rischi e oneri	CMS / recupero spese pratiche fido	
10+20 Margine di interesse	91.531	-402							91.129
70 Dividendi e proventi simili	346								346
Utile delle partecipazioni in società collegate				1.769					1.769
40+50 Commissioni nette	61.842								61.842
80+90+100 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	6.389	-46				0			6.343
+110 Risultato della gestione assicurativa	4.734	482							5.216
150+160 Altri proventi/oneri di gestione	7.355	-34	-5.888		1.224				2.657
Proventi operativi	172.197	0	-5.888	1.769	1.224	0	0	0	169.302
180 a Spese per il personale	-74.010								-74.010
180 b Altre spese amministrative	-39.902		5.888						-34.014
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.074				-1.224				-5.298
Oneri operativi	-117.986	0	5.888	0	-1.224	0	0	0	-113.322
Risultato della gestione operativa	54.211	0	0	1.769	0	0	0	0	55.980
Utilli (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti						0			0
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-16.927						220		-16.707
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	7								7
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.515						-14.856		-341
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	51.806	0	0	1.769	0	0	-14.636	0	38.939
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16.279								-16.279
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	35.527	0	0	1.769	0	0	-14.636	0	22.660
240+270 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	1.769			-1.769					0
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie							14.636		14.636
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	1.769	0	0	-1.769	0	0	14.636	0	14.636
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								0	0
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	1.769	0	0	-1.769	0	0	14.636	0	14.636
Utile (Perdita) d'esercizio	37.296	0	0	0	0	0	0	0	37.296
330 Utilli (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-347								-347
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.949	0	0	0	0	0	0	0	36.949

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2009

Voci	Da schema di bilancio 30.06.2009	Riclassifiche							Prospetto riclassificato 30.06.2009
		Risultato della gestione assicurativa	Recupero imposte	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utilli (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Utilizzi / acc.ti fondi rischi e oneri	CMS / recupero spese pratiche fido	
10+20 Margine di interesse	109.285	-292							98.589
70 Dividendi e proventi simili	404								404
Utile delle partecipazioni in società collegate				1.669					1.669
40+50 Commissioni nette	42.533							13.992	56.525
80+90+100 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	4.722	64				293			5.079
+110 Risultato della gestione assicurativa	3.204	229							3.433
150+160 Altri proventi/oneri di gestione	10.995	-1	-5.657		1.167			-3.589	2.915
Proventi operativi	171.143	0	-5.657	1.669	1.167	293	0	0	168.614
180 a Spese per il personale	-72.301								-72.301
180 b Altre spese amministrative	-39.935		5.657						-34.278
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.217				-1.167				-5.384
Oneri operativi	-116.453	0	5.657	0	-1.167	0	0	0	-111.962
Risultato della gestione operativa	54.690	0	0	1.669	0	293	0	0	56.652
Utilli (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti						-293			-293
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-33.233						-505		-33.738
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-53								-53
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.446						505		-941
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	19.958	0	0	1.669	0	0	0	0	21.627
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8.829							-2.749	-11.578
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	11.129	0	0	1.669	0	0	0	-2.749	10.049
240+270 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	23.540			-1.669					21.871
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie									0
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	23.540	0	0	-1.669	0	0	0	0	21.871
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								2.749	2.749
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	23.540	0	0	-1.669	0	0	0	2.749	24.620
Utile (Perdita) d'esercizio	34.669	0	0	0	0	0	0	0	34.669
330 Utilli (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	64								64
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	34.733	0	0	0	0	0	0	0	34.733

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto Economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento dello 0,4% rispetto al periodo di confronto, raggiungendo i 169,3 milioni di euro. In particolare, si evidenziano gli incrementi delle commissioni nette per 5,3 milioni di euro, del risultato della gestione assicurativa per 1,8 milioni di euro e della voce che raggruppa il risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle attività e passività finanziarie valutate al fair value per 1,3 milioni di euro, prevalentemente attribuibile all'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita; viceversa, si è registrata la flessione del saldo del margine d'interesse per 7,5 milioni di euro, che si correla di fatto alla forte contrazione dei tassi di mercato, e degli altri proventi/oneri di gestione per 0,3 milioni di euro.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, evidenzia un saldo di 113,3 milioni di euro, con un incremento dell'1,2%.

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Il risultato della gestione operativa alla fine del semestre, pari a 56 milioni di euro, risulta sostanzialmente allineato a quello del periodo di confronto; le *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* di 16,7 milioni di euro, inferiori di oltre il 50% rispetto al periodo di confronto, e gli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 0,3 milioni di euro, nonché le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 16,3 milioni di euro conducono all'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di 22,7 milioni di euro, con un incremento del 125,5%.

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

L'*utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* è costituito dal parziale rilascio di 14,6 milioni di euro del fondo complessivamente pari a 37,8 milioni di euro, costituito a fine 2008 a fronte del rischio di revisione parziale del prezzo incassato per la cessione del 70% di Chiara Vita S.p.A. da parte della Capogruppo, come contrattualmente previsto, al termine del piano industriale della Compagnia (2012).

Alla fine del periodo precedente, il risultato era prevalentemente attribuibile (21,9 milioni di euro) alla plusvalenza derivante dalla cessione da parte della Capogruppo del 21,191% del capitale sociale di Anima S.G.R.p.A. L'ulteriore effetto positivo (circa 2,8 milioni di euro) era conseguente all'affrancamento fiscale delle eccedenze dedotte extracontabilmente, nonché al riallineamento delle divergenze tra valori civilistici e valori fiscali emersi in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionale.

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* e dell'*utile non ricorrente al netto delle imposte* determina, dunque, l'*utile di pertinenza della Capogruppo* per il primo semestre 2010 pari a 36,9 milioni di euro al netto del risultato di pertinenza di terzi di 0,4 milioni di euro. Il risultato ottenuto è in crescita di 2,2 milioni di euro, ossia del 6,4% di quello del primo semestre dell'anno precedente, che aveva beneficiato di un maggiore utile non ricorrente al netto delle imposte per 10 milioni di euro.

7 - FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si segnalano fatti di particolare rilievo avvenuti successivamente alla chiusura del primo semestre dell'anno in corso.

8 - ALTRE INFORMAZIONI

8.1 - IL RATING

In data 28 aprile 2010 l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato i livelli di rating precedentemente assegnati alla Capogruppo, in quanto riflettono la capacità di recupero della performance in un contesto economico in difficoltà e l'adeguato livello di crediti deteriorati se confrontato con il campione di riferimento, nonostante il deterioramento della qualità degli asset nel 2009. I rating dipendono anche dalla buona raccolta retail e dall'adeguata capitalizzazione della Capogruppo.

Lungo termine	Breve termine	Previsionale
A	F 1	Stabile

8.2 - ESISTENZA DELLE CONDIZIONI DEGLI ARTT. 36 E 37 DEL "REGOLAMENTO CONSOB MERCATI"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati" (del. 16191 del 29 ottobre 2007) riferite, nella fattispecie, alla società "extra UE" CPC. S.A., controllata dalla Capogruppo, ed alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a., controllante della stessa Capogruppo, così come riportate nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" del Gruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione Banco Desio – Governo Societario.

8.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni in oggetto, si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet.

8.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE (STOCK OPTION)

I Piani di incentivazione in essere alla fine del semestre si riferiscono a quelli attivati nel corso del 2006, aventi ad oggetto azioni delle controllate Banco Desio Veneto S.p.A. e Chiara Assicurazioni S.p.A. (azioni di futura emissione a fronte di aumenti di capitale deliberati ai sensi dell'art. 2443 c.c.), nonché a quello attivato nel corso del 2008, avente ad oggetto azioni della controllata indiretta FIDES S.p.A. (azioni già in possesso di Banco Desio Lazio S.p.A.). Per i predetti Piani si rimanda alla specifica sezione del *Bilancio semestrale abbreviato*.

9 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

La prosecuzione del rafforzamento della presenza territoriale, l'impulso alla dinamicità nello sviluppo delle masse di raccolta e degli impieghi, l'accurata gestione e l'attento monitoraggio dei rapporti creditizi, nonché lo stretto controllo dei costi operativi si confermano i driver per la crescita del risultato operativo ed il mantenimento di un utile finale per l'anno in corso non distante da quello dell'esercizio passato.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010 sono state predisposte nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. Infatti, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Nel paragrafo sullo scenario di riferimento macroeconomico è stato descritto l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nel paragrafo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio semestrale abbreviato.

Inoltre, la presente Relazione contiene rimandi per ulteriori informazioni alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo.

26 agosto 2010

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
al 30 giugno 2010

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

(Euro/1000)

Voci dell'attivo		30.06.2010	31.12.2009	Variazioni	
				06.2010	su 12.2009
10	Cassa e disponibilità liquide	24.899	26.315	(1.416)	-5,4%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.903	74.778	(19.875)	-26,6%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	970.301	865.713	104.588	12,1%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	58.615	3.089	55.526	1797,5%
60	Crediti verso banche	486.228	792.983	(306.755)	-38,7%
70	Crediti verso clientela	6.279.307	6.160.151	119.156	1,9%
100	Partecipazioni	16.427	20.964	(4.537)	-21,6%
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.823	5.529	294	5,3%
120	Attività materiali	149.576	148.210	1.366	0,9%
130	Attività immateriali	45.959	45.377	582	1,3%
	di cui:				
	- avviamento	43.513	43.186	327	0,8%
140	Attività fiscali	35.687	43.074	(7.387)	-17,1%
	a) correnti	3.278	13.561	(10.283)	-75,8%
	b) anticipate	32.409	29.513	2.896	9,8%
160	Altre attività	117.506	122.597	(5.091)	-4,2%
Totale dell'attivo		8.245.231	8.308.780	- 63.549	-0,8%

Passivo

(Euro/1000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2010	31.12.2009	Variazioni	
				06.2010	su 12.2009
10	Debiti verso banche	95.075	36.658	58.417	159,4%
20	Debiti verso clientela	4.588.316	4.868.276	(279.960)	-5,8%
30	Titoli in circolazione	1.895.765	1.808.570	87.195	4,8%
40	Passività finanziarie di negoziazione	6.752	2.519	4.233	168,0%
50	Passività finanziarie valutate al fair value	472.673	557.152	(84.479)	-15,2%
60	Derivati di copertura	9.330	-	9.330	
80	Passività fiscali	15.315	13.571	1.744	12,9%
	a) correnti	4.604	1.808	2.796	154,6%
	b) differite	10.711	11.763	(1.052)	-8,9%
100	Altre passività	286.952	153.408	133.544	87,1%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	25.358	25.696	(338)	-1,3%
120	Fondi per rischi e oneri:	45.626	61.099	(15.473)	-25,3%
	a) quiescenza e obblighi simili	164	164	-	0,0%
	b) altri fondi	45.462	60.935	(15.473)	-25,4%
130	Riserve tecniche	25.456	20.512	4.944	24,1%
140	Riserve da valutazione	25.089	28.987	(3.898)	-13,4%
170	Riserve	628.803	591.003	37.800	6,4%
180	Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145	-	-
190	Capitale	67.705	67.705	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.922	3.947	(25)	-0,6%
220	Utile (Perdita) d'esercizio	36.949	53.532	n.s	n.s
Totale del passivo		8.245.231	8.308.780	- 63.549	-0,8%

Conto Economico Consolidato

(Euro/1000)

Voci		30.06.2010	30.06.2009	Variazioni 06.2010 su 06.2009	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	126.698	168.874	(42.176)	-25,0%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(35.167)	(59.589)	24.422	-41,0%
30	Margine di interesse	91.531	109.285	(17.754)	-16,2%
40	Commissioni attive	70.658	48.423	22.235	45,9%
50	Commissioni passive	(8.816)	(5.890)	(2.926)	49,7%
60	Commissioni nette	61.842	42.533	19.309	45,4%
70	Dividendi e proventi simili	346	404	(58)	-14,4%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.281	2.980	(1.699)	-57,0%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	687	(13)	700	-5384,6%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.188	2.382	3.806	159,8%
	<i>a) crediti</i>	-	(293)	293	-100,0%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	6.112	1.628	4.484	275,4%
	<i>d) passività finanziarie</i>	76	1.047	(971)	-92,7%
110	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(1.767)	(627)	(1.140)	181,8%
120	Margine di intermediazione	160.108	156.944	3.164	2,0%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.920)	(33.286)	16.366	-49,2%
	<i>a) crediti</i>	(16.927)	(33.233)	16.306	-49,1%
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	7	(53)	60	-113,2%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	143.188	123.658	19.530	15,8%
150	Premi netti	12.844	9.842	3.002	30,5%
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(8.110)	(6.638)	(1.472)	22,2%
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	147.922	126.862	21.060	16,6%
180	Spese amministrative:	(113.912)	(112.236)	(1.676)	1,5%
	<i>a) spese per il personale</i>	(74.010)	(72.301)	(1.709)	2,4%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(39.902)	(39.935)	33	-0,1%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.515	(1.446)	15.961	-1103,8%
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.577)	(3.791)	214	-5,6%
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(497)	(426)	(71)	16,7%
220	Altri oneri/proventi di gestione	7.355	10.995	(3.640)	-33,1%
230	Costi operativi	(96.116)	(106.904)	10.788	-10,1%
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.769	23.540	(21.771)	-92,5%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53.575	43.498	10.077	23,2%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.279)	(8.829)	(7.450)	84,4%
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	37.296	34.669	2.627	7,6%
320	Utile (Perdita) d'esercizio	37.296	34.669	2.627	7,6%
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(347)	64	(411)	-642,2%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	36.949	34.733	2.216	6,4%

Prospetto della redditività complessiva consolidata

(Euro/1000)

	Voci	30.06.2010	30.06.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.296	34.669 (*)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.635)	10.810
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	2.258	(713)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(491)	(230)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(994)	491
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.862)	10.358
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	34.434	45.027
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(281)	(23)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	34.153	45.004

(*) di cui 21,9 milioni di euro relativi alla plusvalenza derivante dalla cessione da parte della Capogruppo del 21,191% del capitale sociale di Anima SGRpA.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30.06.2010

(Euro/1000)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2010	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30.06.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	63.702	-	63.702	-	-	-	(81)	-	-	-	-	-	-	60.840	2.781
b) altre azioni	6.865	-	6.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.865	-
Sovrapprezzi di emissione	16.392	-	16.392	-	-	-	(170)	-	-	-	-	-	-	16.145	77
Riserve:															
a) di utili	582.485	-	582.485	39.733	-	(3.017)	-	-	-	-	-	-	-	618.505	696
b) altre	9.119	-	9.119	-	-	1.102	-	-	-	-	-	77	-	10.298	-
Riserve da valutazione:	29.074	-	29.074	-	-	(1.102)	-	-	-	-	-	(2.862)	-	25.089	21
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	53.682	-	53.682	(39.733)	(13.949)	-	-	-	-	-	-	-	37.296	36.949	347
Patrimonio netto del gruppo	757.372	-	757.372		(13.949)	(2.962)	-	-	-	-	-	77	34.153	774.691	
Patrimonio netto di terzi	3.947	-	3.947			(55)	(251)	-	-	-	-	-	281		3.922

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2009

(Euro/1000)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	63.707	-	63.707	-	-	-	-	(5)	-	-	-	-	-	60.840	2.862
b) altre azioni	6.865	-	6.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.865	-
Sovrapprezzi di emissione	16.145	-	16.145	-	-	-	247	-	-	-	-	-	-	16.145	247
Riserve:															
a) di utili	532.105	-	532.105	48.956	-	1.425	-	-	-	-	-	-	-	581.884	601
b) altre	10.971	(2.005)	8.966	-	-	-	-	-	-	-	-	153	-	9.119	-
Riserve da valutazione:	8.624	2.005	10.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.445	28.987	87
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	62.904	-	62.904	(48.956)	(13.948)	-	-	-	-	-	-	-	53.682	53.532	150
Patrimonio netto del gruppo	697.600	-	697.600		(13.948)	1.735	-	-	-	-	-	153	71.832	757.372	
Patrimonio netto di terzi	3.721	-	3.721			(311)	247	(5)	-	-	-	-	295		3.947

Rendiconto finanziario consolidato

(Euro/1000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2010	30.06.2009
1. Gestione	39.677	81.367
- interessi attivi incassati (+)	126.685	176.329
- interessi passivi pagati (-)	(35.092)	(67.101)
- dividendi e proventi simili (+)	346	404
- commissioni nette (+/-)	62.549	37.858
- spese per il personale (-)	(71.292)	(69.480)
- premi netti incassati (+)	12.844	9.842
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(8.110)	(6.638)
- altri costi (-)	(37.142)	(35.481)
- altri ricavi (+)	5.168	44.463
- imposte e tasse (-)	(16.279)	(8.829)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	106.687	(414.905)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.373	97.176
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(105.232)	(160.222)
- crediti verso clientela	(140.404)	(105.717)
- crediti verso banche: a vista	(15.611)	(185.317)
- crediti verso banche: altri crediti	322.366	(83.813)
- altre attività	25.195	22.988
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(76.975)	345.900
- debiti verso banche: a vista	1.848	25.935
- debiti verso banche: altri debiti	56.569	(6.419)
- debiti verso clientela	(279.960)	138.677
- titoli in circolazione	89.203	161.897
- passività finanziarie di negoziazione	(112)	(66)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(84.479)	28.008
- altre passività	139.956	(2.132)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	69.389	12.362
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25.160	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	25.160	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(82.167)	(7.285)
- acquisti di partecipazioni	4.537	(1.657)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(55.522)	(3.047)
- acquisti di attività materiali	(30.103)	(1.265)
- acquisti di attività immateriali	(1.079)	(1.316)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(57.007)	(7.285)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.798)	(13.792)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(13.798)	(13.792)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(1.416)	(8.715)
Voci di bilancio	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.315	32.573
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.416)	(8.715)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.899	23.858

Conto Economico Consolidato – evoluzione trimestrale (*)

(Euro/1000)

Voci		2° trimestre 2010	1° trimestre 2010	2° trimestre 2009	1° trimestre 2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	63.531	63.167	72.756	96.118
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.885)	(17.282)	(19.473)	(40.116)
30	Margine di interesse	45.646	45.885	53.283	56.002
40	Commissioni attive	36.961	33.697	26.770	21.653
50	Commissioni passive	(5.495)	(3.321)	(3.753)	(2.137)
60	Commissioni nette	31.466	30.376	23.017	19.516
70	Dividendi e proventi simili	346	-	402	2
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	114	1.167	1.485	1.495
90	Risultato netto dell'attività di copertura	687	-	42	(55)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.523	2.665	497	1.885
	a) crediti	-	-	(293)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.477	2.635	615	1.013
	d) passività finanziarie	46	30	175	872
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(952)	(815)	695	(1.322)
120	Margine di intermediazione	80.830	79.278	79.421	77.523
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.546)	(6.374)	(16.435)	(16.851)
	a) crediti	(10.324)	(6.603)	(16.306)	(16.927)
	d) altre attività finanziarie	(222)	229	(129)	76
140	Risultato netto della gestione finanziaria	70.284	72.904	62.986	60.672
150	Premi netti	6.111	6.733	4.629	5.213
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(3.521)	(4.589)	(2.685)	(3.953)
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	72.874	75.048	64.930	61.932
180	Spese amministrative:	(58.911)	(55.001)	(59.902)	(52.334)
	a) spese per il personale	(38.129)	(35.881)	(37.175)	(35.126)
	b) altre spese amministrative	(20.782)	(19.120)	(22.727)	(17.208)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(668)	15.183	(481)	(965)
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.783)	(1.794)	(1.908)	(1.883)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(257)	(240)	(233)	(193)
220	Altri oneri/proventi di gestione	3.264	4.091	5.184	5.811
230	Costi operativi	(58.355)	(37.761)	(57.340)	(49.564)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	978	791	981	22.559
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.497	38.078	8.571	34.927
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.375)	(8.904)	(2.550)	(6.279)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.122	29.174	6.021	28.648
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(160)	(187)	(39)	103
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.962	28.987	5.982	28.751

(*) non assoggettato a revisione

CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I CRITERI DI REDAZIONE E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio è redatto ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 58/1998 e predisposto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 – *Bilanci intermedi*, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nella quale sono forniti l'informativa sul fair value, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sul patrimonio, l'informativa di settore, le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, le informazioni sulle operazioni con parti correlate e quelle sui piani di stock option. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla relazione finanziaria semestrale consolidata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il documento è redatto nel rispetto del principio della competenza economica, utilizzando il criterio del costo storico, modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle disponibili per la vendita, di quelle valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata secondo il principio del "*fair value o valore equo*".

I valori contabili delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del *fair value* imputabili al rischio oggetto di copertura.

In relazione alla valutazione degli strumenti finanziari si è adottata, come previsto dallo IAS 39, la c.d. *fair value option*, che consente di designare attività e passività finanziarie al *fair value*, con effetti a conto economico, quando ciò produca informazioni più significative, riduca la complessità o porti ad una misurazione più affidabile.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata il 18 novembre 2009.

Con il citato aggiornamento la Circolare n. 262 ha recepito le modifiche intervenute dalla sua prima emanazione nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e ha comportato la revisione di alcune tabelle ed informazioni di nota integrativa.

L'intervento ha riguardato principalmente l'introduzione del "Prospetto della redditività complessiva", la classificazione delle valutazioni al *fair value* in livelli, la diversa esposizione delle "attività deteriorate" e delle "attività cedute e non cancellate" e la riorganizzazione dell'informativa sui derivati.

Per una migliore comparabilità dei dati si è pertanto provveduto ad effettuare le necessarie riclassifiche nell'esposizione dei dati dell'esercizio precedente, peraltro di importo non rilevante.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento
1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<i>A. Imprese</i>					
<i>A.1 Consolidate integralmente</i>					
Banco Desio Lazio S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000	100,000
Banco Desio Toscana S.p.A.	Firenze	1	Banco Desio	100,000	100,000
Banco Desio Veneto S.p.A.	Vicenza	1	Banco Desio	100,000	100,000
Brianfid-Lux S.A.	Lussemburgo	1	Banco Desio	100,000	100,000
Chiara Assicurazioni S.p.A.	Desio	1	Banco Desio	67,353	67,353
Credito Privato Commerciale S.A.	Lugano	1	Brianfid-Lux	100,000	100,000
Rovere S.A.	Lussemburgo	1	Brianfid-Lux	50,000	50,000
		1	Banco Desio Lazio	10,000	10,000
		1	Banco Desio Toscana	10,000	10,000
		1	Banco Desio Veneto	10,000	10,000
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio Lazio	100,000	100,000

Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Nel corso del semestre nell'area di consolidamento si è registrata la seguente variazione:

. Fides S.p.A. – incremento della quota di partecipazione dal 95,000% al 100%.

Le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole – Chiara Vita S.p.A. (quota di partecipazione 30,000%) ed Istifid (quota di partecipazione 28,961%) sono consolidate col metodo del patrimonio netto.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione finanziaria consolidata.

Sezione 5 – Altri aspetti
Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato.

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (Livello 2 e 3);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.
- la determinazione del carico fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

I criteri adottati per la predisposizione sono invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio consolidato annuale 2009.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (*at Fair Value Through Profit or Loss*) sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, gli strumenti derivati non di copertura di valore positivo, e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (*trading*). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39.

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato senza considerare i costi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva all'iscrizione iniziale è al fair value con imputazione dell'effetto a conto economico.

Per i titoli azionari, i titoli di Stato - italiani ed esteri – e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli obbligazionari italiani ed esteri scambiati in un mercato attivo la valutazione è al prezzo BID (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli azionari, ed obbligazionari non scambiati in un mercato attivo la valutazione al fair value è effettuata mediante tecniche valutative considerando elementi obiettivi osservabili sul mercato (*fair value di Livello 2*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi la valutazione è ottenuta tramite tecniche di valutazione (*fair value di Livello 2 o 3*).

Criteri di Cancellazione

Le attività di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (*Available For Sale*) comprende le attività finanziarie -

esclusi i derivati - non classificate come crediti, investimenti detenuti fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o designate a fair value.

Sono incluse le partecipazioni di minoranza, i titoli obbligazionari detenuti per investimenti non di breve termine, e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" alla categoria "detenuti sino a scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al fair value, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva alla prima iscrizione è al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie non quotate per le quali non è possibile una determinazione attendibile del fair value sono valutate al costo.

Per le partecipazioni di minoranza la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (*Livello 3*). Per le quote di OICR la valutazione è al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile (*Livello 1*).

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di capitale si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 50%) o "prolungate" (oltre 24 mesi).

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (*Held To Maturity*) sono classificate le attività finanziarie quotate su un mercato attivo (*Livello 1*) diverse dai derivati (anche impliciti), che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerle fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è stata effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di

quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti sono ammessi trasferimenti limitatamente verso la categoria AFS. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco. Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento, al fair value, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione.

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla prima iscrizione sono al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Trattandosi di titoli quotati su mercati attivi, il *fair value* riportato in nota integrativa corrisponde al controvalore a prezzi di mercato (*Livello 1*).

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di Classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche ed i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di Iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di erogazione al fair value, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, di norma pari al valore erogato.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva all'iscrizione iniziale è effettuata al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo determinato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo

lo stato di deterioramento del credito stesso.

I crediti "non performing" comprendono le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e posizioni scadute.

Si ha il passaggio dalla classe performing a quella non performing nel caso vi siano obiettive evidenze di perdita di valore.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA) applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default - LGD*) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata al fine di promuovere una convergenza con i criteri di valutazione previsti dall'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato tramite lo sviluppo contrattuale dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free, considerando inoltre il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS (*Livello 3*).

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteri di Classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è il *Fair Value Hedge* (copertura del fair value): l'obiettivo è la copertura del

rischio di variazione del fair value dello strumento coperto.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- Il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione ed identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 3*).

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Criteri di Cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) ed il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate, come definite dallo IAS 28. Le altre partecipazioni seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, e sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e seguono i criteri di valutazione previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di Valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

Adeguato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto, se vi sono evidenze di una riduzione di valore, si stima il valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 240 utili/perdite delle partecipazioni è rilevata la quota di pertinenza del risultato d'esercizio delle collegate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Attività materiali*Criteria di Classificazione*

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Criteria di Iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1 gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti.

Criteria di Valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Criteria di Cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Attività immateriali*Criteria di Classificazione*

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le altre attività.

Criteria di Iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di Valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). Qualora si rilevino indici di una perdita di valore, l'avviamento subisce l'opportuna rettifica, rilevata in conto economico.

a) Definizione della CGU "unità generatrice di cassa"

Viene identificata con l'insieme degli sportelli che sono o sono stati oggetto di acquisto o di conferimento da parte della banca acquirente o della banca conferitaria.

b) Allocazione dell'avviamento

Il prezzo corrisposto dalla banca acquirente per cassa o per azioni determina il sorgere di un'attività definita "avviamento" o di una "riserva negativa" che trova iscrizione nell'attivo (fra le "attività immateriali" con durata illimitata) o nel passivo (fra le "riserve patrimoniali") del bilancio della banca acquirente o conferitaria all'atto dell'acquisto o del conferimento.

c) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile delle CGU si fa riferimento al cosiddetto "valore d'uso" ottenuto attraverso la stima dei seguenti fattori:

- flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo della CGU e dalla sua "teorica" dismissione finale;
- tasso di attualizzazione appropriato (*WACC – Weighted Average Cost Of Capital*) ai flussi finanziari in entrata e in uscita futuri;
- arco temporale considerato è esclusivamente quello riconducibile all'ultimo piano Industriale o al *budget* approvato dagli Amministratori.

Flussi finanziari: sono assunti come Flussi Finanziari futuri della CGU quelli rappresentati dall'*EBITDA (earning before interest, tax, depreciation and amortisation)*.

Tasso di attualizzazione: si fa riferimento al cosiddetto *WACC (weighted average costo of capital)* che esprime il costo delle fonti di finanziamento dell'attività oggetto di analisi, ponderando in funzione del grado d'indebitamento, il tasso di debito e il tasso di equity.

Tasso di crescita dei flussi oltre il periodo coperto dal piano industriale o dal *budget*: viene prudenzialmente considerato pari a zero.

Terminal Value: viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua" al tasso *WACC*.

Completamento del test d'impairment

Il valore d'uso della CGU, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore della specifica posta iscritta nel bilancio della banca, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

d) Analisi di sensitività

Ad ulteriore supporto del test effettuato viene quindi condotto uno "stress test" basato sulla cosiddetta analisi di sensitività della valutazione d'impairment effettuata.

Data la natura dell'oggetto d'impairment (gruppo di sportelli), l'analisi di sensitività si basa sul rifacimento della procedura d'impairment considerando le stesse variabili in essa utilizzate con riferimento, però, ad una versione pessimistica ("worst case") del Piano industriale o del Budget approvato dagli Amministratori.

Tale versione pessimistica tiene conto dell'incidenza di possibili macro mutamenti delle condizioni di mercato in punto:

- tassi (andamento negativo della curva dei tassi d'interesse per la banca);
- condizioni di vendita dei prodotti (insorgere di possibili modifiche normative che possano modificare in modo sostanziale le condizioni di vendita dei prodotti);
- rischio del credito (maggior intensità del fenomeno del contenzioso creditizio).

e) Metodo di controllo

Esclusivamente nel caso in cui le risultanze dello "stress test", confrontate con il valore della specifica posta iscritta nel bilancio della Banca, evidenziassero uno scostamento negativo rilevante (superiore al 10% del valore della posta), l'analisi di sensitività sarà completata con un'ulteriore indagine di confronto del valore, basata su una metodologia alternativa.

Per le CGU s'identifica tale metodologia in quella dei cosiddetti "multipli di mercato" riferita, nella fattispecie, al prezzo per sportello relativo alle più recenti transazioni di mercato aventi appunto per oggetto la compravendita di sportelli bancari.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti gli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Criteri di Cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione /Passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di Classificazione

Rientrano in tale voce le attività materiali, immateriali e finanziarie non correnti, e i gruppi di attività/passività in via di dismissione, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 5.

Criteri di Iscrizione

E' prevista l'iscrizione in questa voce per le attività non correnti, o gruppi di attività/passività in dismissione, se il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché attraverso l'uso continuativo. La vendita è ritenuta altamente probabile e si realizzerà entro un anno dalla data dell'iscrizione.

Criteri di Valutazione

La valutazione è al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita, con le esclusioni previste dall'IFRS 5 (attività fiscali differite, attività derivanti da benefici per i dipendenti, attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 39, investimenti immobiliari, diritti contrattuali derivanti da contratti assicurativi), per le quali valgono i criteri di valutazione previsti dai corrispondenti principi IAS/IFRS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali riferibili alle attività non correnti e ai gruppi in via di dismissione non sono rilevati separatamente nel conto economico in quanto non corrispondono alla definizione di attività operativa cessata.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali accolgono le posizioni fiscali delle singole società del Gruppo. L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 140 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono rilevate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio sono inserite nella "Passività fiscali – correnti" dello Stato Patrimoniale. Se il pagamento per le imposte correnti ha ecceduto il relativo debito d'imposta, detta eccedenza è contabilizzata tra le "Attività fiscali – correnti" dello Stato Patrimoniale.

Le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto qualora afferenti ad operazioni transitate direttamente a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Tattamento di fine rapporto del personale

Criteri di Valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come consentito dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione) e la rettifica dei valori 31.12.2006 in conseguenza della riforma introdotta dalla Finanziaria 2007.

Altri fondi

Criteri di Classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni in corso che siano il risultato di eventi passati, e per il cui adempimento sia probabile l'impiego di risorse economiche stimabili in modo

attendibile.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di Valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è generalmente rilevato a conto economico. Fanno eccezione gli importi accantonati per premi di anzianità ai dipendenti, registrati in contropartita a riserve di valutazione.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Essa è al fair value, pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (Fair Value Hedge) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico. Il fair value degli strumenti coperti è determinato con tecniche valutative utilizzando elementi presenti sul mercato (*Livello 2*).

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* ed il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Criteri di Cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

Per i titoli in circolazione è sostanzialmente estinta la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di Classificazione

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteria di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 3*).

Criteria di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteria di Classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata ad un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteria di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, ed applicando un credit spread calcolato impiegando la curva euro swaps e la curva dei rendimenti dei titoli emessi da banche europee con rating pari a quello del Banco (*Livello 2*). Per le obbligazioni subordinate si considera anche uno specifico fattore di aggiustamento.

Criteria di Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di Iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

Criteri di Valutazione

A fine periodo le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Attività e passività assicurative

Le attività e passività assicurative iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo derivano esclusivamente dal consolidamento integrale di Chiara Assicurazioni S.p.A, e rappresentano i contratti che, sulla base delle prescrizioni dell'IFRS 4, sono classificati come assicurativi, nonché i contratti d'investimento con carattere di partecipazione discrezionale DPF (*Discretionary Participation Feature*).

Le riserve tecniche rappresentano gli obblighi contrattuali che insorgono in relazione ai contratti assicurativi stipulati. Sono rilevate in virtù dell'accensione e della continuità delle polizze e sono sufficienti a consentire l'assolvimento, per quanto ragionevolmente prevedibile, degli impegni prudenzialmente stimati.

Sono composte da:

Attività:

- riserve a carico dei riassicuratori: rappresentano la quota parte delle passività tecniche che sono cedute in virtù dei trattati di riassicurazione. La loro valutazione rispecchia gli stessi parametri usati per riservare i rischi assunti (il cosiddetto "lavoro diretto").

Passività:

- riserve matematiche: sono calcolate in base ad appropriate assunzioni attuariali di mortalità, in grado di scontare i possibili scostamenti sfavorevoli successivi; sono comprensive delle rivalutazioni contrattuali e sono, in ogni modo, non inferiori ai valori di riscatto;
- riserve per somme da pagare: rappresentano l'ammontare necessario al pagamento, nel semestre successivo, dei riscatti e dei sinistri già notificati nel primo semestre;
- riserve tecniche con rischio dell'investimento sopportato dagli assicurati: sono commisurate al valore delle quote dei fondi interni cui sono parzialmente collegate le prestazioni di alcuni prodotti (quali il FIP – Fondo Integrativo Pensionistico);
- altre riserve tecniche: sono costituite dalle riserve per le spese di gestione future, stimate ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs. n. 174/1995.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati

di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi ed i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Operazioni con pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamenti basati su azioni a beneficio dei dipendenti del Gruppo possono essere regolate:

- per cassa (*cash-settled*), e quindi contabilizzate a conto economico sulla base della quota maturata a fine esercizio, e tenuto altresì conto della probabilità che l'onere sia corrisposto alla data d'esercizio delle opzioni;
- con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*), quindi valutate con il modello Black e Scholes e contabilizzate a conto economico sulla base della quota di competenza a fine esercizio con, in contropartita, l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Non effettuati

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(Euro/1000)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 30.06.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.995	2.457	27.451	44.069	3.145	27.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	653.953	308.759	7.589	510.479	347.077	8.157
4. Derivati di copertura						
Totale	678.948	311.216	35.040	554.548	350.222	35.721
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	502	21	6.229		13	2.506
2. Passività finanziarie valutate al fair value		472.673			557.152	
3. Derivati di copertura			9.330			
Totale	502	472.694	15.559	-	557.165	2.506

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(Euro/1000)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	27.564	-	8.157	-
2. Aumenti	17.597	-	176	-
2.1 Acquisti			176	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	840			
- di cui Plusvalenze	840			
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	16.757			
3. Diminuzioni	17.710	-	744	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	5.170			
- di cui Minusvalenze	5.164			
3.3.2 Patrimonio netto			744	
3.4 Trasferimenti al altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	12.540			
4. Rimanenze finali	27.451	-	7.589	-

Tra i profitti e le perdite imputate a conto economico (voci 2.2.1 e 3.3.1) sono evidenziate le plusvalenze e le minusvalenze del periodo, nonché gli utili e le perdite da cessione, mentre i ratei sono esposti tra le altre variazioni in aumento ed in diminuzione (voci 2.4 e 3.5).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di Livello 3 in essere alla fine del primo semestre 2010, hanno generato complessivamente utili per 17.261 migliaia di euro, e perdite per 15.542 migliaia di euro.

Gli utili da plusvalenze hanno interessato per 764 migliaia di euro, la voce 80 del conto economico, e per 76 migliaia di euro la voce 110. Gli utili per ratei e differenziali maturati hanno interessato la voce 10, per 12.359 migliaia di euro e la voce 80 per 4.062 migliaia di euro.

Per contro sono state contabilizzate minusvalenze per 229 migliaia di euro alla voce 80, e per 4.035 migliaia di euro alla voce 110. Le perdite per ratei e differenziali maturati hanno interessato la voce 10 per 10.699 migliaia di euro, e la voce 80, per 579 migliaia di euro.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita in essere a fine esercizio hanno determinato un decremento delle riserve da valutazione per 744 migliaia di euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(Euro/1000)

	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	2.506	-	-
2. Aumenti	4.828	-	9.403
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	1.081		9.047
- di cui Minusvalenze			9.046
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento	3.747		356
3. Diminuzioni	1.105	-	73
3.1 Rimborsi			-
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	808		
- di cui Plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti al altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	297		73
4. Rimanenze finali	6.229	-	9.330

Tra i profitti e le perdite imputati a conto economico (voci 2.2.1 e 3.3.1) sono evidenziate le plusvalenze e minusvalenze del periodo, nonché gli utili le perdite da cessione, mentre i ratei sono esposti tra le altre variazioni in aumento ed in diminuzione (voci 2.4 e 3.5)

Sulle passività finanziarie in essere a fine semestre si sono generati complessivamente perdite per 4.823 migliaia di euro e utili per 720 migliaia di euro.

Le perdite per minusvalenze sono state registrate per 780 migliaia di euro alla voce 80, e per 301 migliaia di euro alla voce 110; le perdite per ratei e differenziali maturati sono state imputate per 150 migliaia di euro alla voce 10 e per 3.592 migliaia di euro alla voce 80.

Gli utili per plusvalenze sono stati registrati per 168 migliaia di euro alla voce 80 e per 313 migliaia di euro alla voce 100; i proventi per ratei e differenziali maturati sono stati registrati 225 migliaia di euro alla voce 10 e per 14 migliaia di euro alla voce 80.

Infine le operazioni di copertura di passività finanziarie in essere a fine semestre hanno comportato minusvalenze per 9.047 migliaia di euro, imputate alla voce 90, perdite per differenziali maturati per 356 migliaia di euro, imputate alla voce 10 e proventi per differenziali maturati, sempre imputati alla voce 10, per 73 migliaia di euro.

I principali aggregati patrimoniali ed economici

ATTIVO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Composizione merceologica

(Euro/1000)

Voci/Valori	Totale 30.06.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	24.519	2.434	-	44.069	3.132	-
1.1 Titoli strutturati		656			654	
1.2 Altri titoli di debito	24.519	1.778		44.069	2.478	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale (A)	24.519	2.434	-	44.069	3.132	-
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	476	23	27.451	-	13	27.564
1.1 di negoziazione	476	23	6.562		13	3.140
1.2 connessi con la fair value option			20.889			24.424
1.3 altri						
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)	476	23	27.451	-	13	27.564
Totale (A+B)	24.995	2.457	27.451	44.069	3.145	27.564

Composizione per debitori/emittenti

(Euro/1000)

Voci/Valori	Totale 30.06.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	26.953	47.201
a) Governi e Banche centrali	25.014	42.190
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.939	5.011
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	26.953	47.201
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	23.266	25.981
b) Clientela		
- fair value	4.684	1.596
Totale B	27.950	27.577
Totale (A+B)	54.903	74.778

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Composizione merceologica

(Euro/1000)

Voci / Valori	Totale 30.06.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	613.514	308.759	110	439.778	347.077	110
1.1 Titoli strutturati	1.058	1.719		863	1.601	
1.2 Altri titoli di debito	612.456	307.040	110	438.915	345.476	110
2. Titoli di capitale	-	-	7.479	101	-	8.047
2.1 Valutati al fair value			7.464	101		7.964
2.2 Valutati al costo			15			83
3. Quote di O.I.C.R.	40.439			70.600		
4. Finanziamenti	-					
Totale	653.953	308.759	7.589	510.479	347.077	8.157

Composizione per debitori/emittenti

(Euro/1000)

Voci/Valori	Totale 30.06.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	922.383	786.965
a) Governi e Banche centrali	516.418	373.316
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	359.432	368.909
d) Altri emittenti	46.533	44.740
2. Titoli di capitale	7.479	8.148
a) Banche	-	1.562
b) Altri emittenti:	7.479	6.586
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	35	136
- imprese non finanziarie	7.444	6.450
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	40.439	70.600
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	-	
Totale	970.301	865.713

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Composizione merceologica

(Euro/1000)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 30.06.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L 1	L2	L 3		L 1	L2	L 3
1. Titoli di debito	58.615	59.019	-	-	3.089	3.189	-	-
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	58.615	59.019			3.089	3.189		
2. Finanziamenti					-			-
Totale	58.615	59.019	-	-	3.089	3.189	-	-

Composizione per debitori/emittenti

(Euro/1000)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	58.615	3.089
a) Governi e Banche centrali	50.142	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.986	
d) Altri emittenti	3.487	3.089
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	58.615	3.089
Totale fair value	59.019	3.189

Crediti verso banche (voce 60)

Composizione merceologica

(Euro/1000)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	119.417	189.383
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	119.417	189.383
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	366.811	603.600
1. Conti correnti e depositi liberi	183.973	168.361
2. Depositi vincolati	182.655	318.675
3. Altri finanziamenti:	183	116.564
3.1 pronti contro termine attivi		116.478
3.2 locazione finanziaria		
3.3 altri	183	86
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	486.228	792.983
Totale (fair value)	486.228	793.510

Crediti verso clientela (voce 70)

Composizione merceologica

(Euro/1000)				
Tipologia operazioni/Valori	30.06.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.444.513	70.007	1.529.566	67.475
2. Pronti contro termine attivi	1.105		465	
3. Mutui	3.039.490	92.827	2.823.190	85.799
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	197.487	4.385	161.813	3.500
5. Leasing finanziario	613.996	17.705	599.511	14.982
6. Factoring	8.037	298	7.532	40
7. Altre operazioni	730.143	4.606	809.939	2.493
8. Titoli di debito	54.708	-	53.846	-
8.1 Titoli strutturati	-	-		
8.2 Altri titoli di debito	54.708	-	53.846	
Totale (valore di bilancio)	6.089.479	189.828	5.985.862	174.289
Totale (fair value)	6.389.353	189.828	6.253.721	174.289

Composizione per debitori/emittenti

(Euro/1000)

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	54.708	-	53.846	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	54.708	-	53.846	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	54.708	-	53.846	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.034.771	189.828	5.932.016	174.289
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	72	-	93	-
c) Altri soggetti	6.034.699	189.828	5.931.923	174.289
- imprese non finanziarie	3.995.984	122.609	4.022.780	108.489
- imprese finanziarie	56.955	128	75.029	-
- assicurazioni	1.473	-	1.934	-
- altri	1.980.287	67.091	1.832.180	65.800
Totale	6.089.479	189.828	5.985.862	174.289

Partecipazioni (voce 100)

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione	
		Impresa partecipante	Quota %
Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Chiara Vita S.p.A.	Milano	Banco Desio	30,000
2. Istifid S.p.A.	Milano	Banco Desio	28,961

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Euro/1000

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (1)	Utile (Perdita) (1)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio consolidato	Fair value
Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Chiara Vita S.p.A.	1.894.548	610.170	14.226	56.016	15.280	
2. Istifid S.p.A.	5.904	5.125	167	3.448	1.147	
Totale	1.900.452	615.295	14.393	59.464	16.427	

(1) dati riferiti al 31.12.2009, ultimo bilancio approvato

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce 110)

Composizione

(Euro/1000)

Attività/Valori	Totale	
	30.06.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	5.823	5.529
a.1 riserve premi	4.972	4.600
a.2 riserve sinistri	851	929
a.3 altre riserve		
B. Ramo vita	-	-
b.1 riserve matematiche		
b.2 riserve per somme da pagare		
b.3 altre riserve		
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
c.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		
c.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.823	5.529

Attività materiali (voce 120)

Composizione delle attività valutate al costo

(Euro/1000)

Attività/Valori	Totale	
	30.06.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	149.570	148.204
a) terreni	40.429	40.323
b) fabbricati	85.708	83.740
c) mobili	9.670	10.136
d) impianti elettronici	3.255	3.690
e) altre	10.508	10.315
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	149.570	148.204
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6	6
a) terreni	6	6
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	6	6
Totale (A + B)	149.576	148.210

Attività immateriali (voce 130)

Composizione per tipologia di attività

(Euro/1000)

Attività /Valori	Totale 30.06.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento:		43.513		43.186
A.2 Altre attività immateriali	2.446	-	2.191	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.446	-	2.191	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.446		2.191	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2.446	43.513	2.191	43.186

PASSIVO
Debiti verso banche (voce 10)
Composizione merceologica

(Euro/1000)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30.06.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	95.075	36.658
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.523	13.675
2.2 Depositi vincolati	14.473	18.597
2.3 Finanziamenti	62.030	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	62.030	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.049	4.386
Totale	95.075	36.658
Fair value	95.075	36.658

Debiti verso clientela (voce 20)
Composizione merceologica

(Euro/1000)

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale	
	30.06.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	4.498.277	4.771.056
2. Depositi vincolati	4.892	3.740
3. Finanziamenti	58.298	72.106
3.1 pronti contro termine passivi	33.280	37.043
3.2 altri	25.018	35.063
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	26.849	21.374
Totale	4.588.316	4.868.276
Fair value	4.588.316	4.868.276

Titoli in circolazione (voce 30)
Composizione

(Euro/1000)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2010				Totale 31.12.2009			
	valore bilancio	fair value			valore bilancio	fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.668.434	-	1.663.303	-	1.569.830	-	1.617.418	-
<i>1.1 strutturate</i>					-	-	-	-
<i>1.2 altre</i>	1.668.434		1.663.303		1.569.830		1.617.418	
2. Altri titoli	227.331	-	227.331	-	238.740	-	238.740	-
<i>2.1 strutturati</i>					-	-	-	-
<i>2.2 altri</i>	227.331		227.331		238.740		238.740	
Totale	1.895.765	-	1.890.634	-	1.808.570	-	1.856.158	-

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Composizione merceologica

(Euro/1000)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate					x					x
3.1.2 Altre obbligazioni					x					x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati					x					x
3.2.2 Altri					x					x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		502	21	6.229		-	13	2.506		
1.1 Di negoziazione	x	502	21	5.895	x	x	13	2.065	x	
1.2 Connessi con la fair value option	x	-		334	x	x		441	x	
1.3 Altri	x				x	x			x	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x				x	x			x	
2.2 Connessi con la fair value option	x				x	x			x	
2.3 Altri	x				x	x			x	
Totale B	x	502	21	6.229	x	x	-	13	2.506	x
Totale (A + B)	x	502	21	6.229	x	x	-	13	2.506	x

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Composizione merceologica

(Euro/1000)

Tipologia operazione / Valori	Totale 30.06.2010					Totale 31.12.2009				
	valore nominale	fair value			FV*	valore nominale	fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche	-	-				-	-	-		
1.1 Strutturati					x					x
1.2 Altri					x					x
2. Debiti verso clientela	-	-				-	-	-		
2.1 Strutturati					x					x
2.2 Altri					x					x
3. Titoli di debito	460.761	-	472.673		475.481	545.740	-	557.152		559.787
3.1 Strutturati	52.599		52.155		x	20.000		19.872		x
3.2 Altri	408.162		420.518		x	525.740		537.280		x
Totale	460.761		472.673		475.481	545.740		557.152		559.787

Derivati di copertura (voce 60)

Composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(Euro/1000)

	30.06.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari:	-	-	9.330	50.000	-	-	-	-
1) Fair value			9.330	50.000				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale A	-	-	9.330	50.000	-	-	-	-

Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Composizione

(Euro/1000)

Voci/Componenti	Totale	Totale
	30.06.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	164	164
2. Altri fondi per rischi ed oneri	45.462	60.935
2.1 controversie legali	10.549	11.960
2.2 oneri per il personale	10.535	9.658
2.3 altri	24.378	39.317
Totale	45.626	61.099

Riserve tecniche (voce 130)

Composizione

(Euro/1000)

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale	Totale
			30.06.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	25.456	-	25.456	20.512
A.1 riserve premi	20.699		20.699	16.381
A.2 riserve sinistri	4.445		4.445	3.870
A.3 altre riserve	312		312	261
B. Ramo vita	-	-	-	-
B.1 riserve matematiche			-	-
B.2 riserve per somme da pagare			-	-
B.3 altre riserve			-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato			-	
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			-	
D. Totale riserve tecniche	25.456	-	25.456	20.512

Patrimonio del Gruppo (voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220)
Capitale e azioni proprie: composizione

(Euro/1000)

Voci/Valori	30.06.2010	31.12.2009
Capitale	67.705	67.705
- azioni ordinarie	60.840	60.840
- azioni altre	6.865	6.865
Azioni proprie	-	-
- azioni ordinarie		
- azioni altre		
Totale	67.705	67.705

Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

Riserve di utili: composizione

(Euro/1000)		
Voci	30.06.2010	31.12.2009
Riserva legale	70.109	64.303
Riserve statutarie	405.585	367.277
Utili (Perdite) portati a nuovo	23.571	23.571
Riserve da prima applicazione (F.T.A.)	99.785	99.785
Altre riserve	29.753	36.067
Totale	628.803	591.003

Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 210)
Composizione

(Euro/1000)		
Voci/Valori	30.06.2010	31.12.2009
1. Capitale	2.781	2.862
2. Sovrapprezzi di emissione	77	246
3. Riserve	696	602
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	21	87
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	347	150
Totale	3.922	3.947

CONTO ECONOMICO
Interessi attivi (voce 10)
Composizione

(Euro/1000)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2010	Totale 30.06.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	311		7.319	7.630	4.928
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.509			7.509	7.407
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	190			190	208
4. Crediti verso banche		1.521	16	1.537	4.601
5. Crediti verso clientela	862	108.933		109.795	151.672
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività			37	37	58
Totale	8.872	110.454	7.372	126.698	168.874

Per effetto delle riclassifiche di cui si è fatto cenno nella "Premessa" della Relazione finanziaria il dato complessivo di giugno 2009 risulta diminuito di 7.583 migliaia di euro. Analoga riduzione si registra nella voce "Interessi passivi"

Interessi passivi (voce 20)
Composizione

(Euro/1000)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2010	Totale 30.06.2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(138)			(138)	(1.629)
3. Debiti verso clientela	(10.168)		(186)	(10.354)	(19.885)
4. Titoli in circolazione		(15.054)		(15.054)	(27.453)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(65)	(65)	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(9.273)		(9.273)	(10.568)
7. Altre passività e fondi					-
8. Derivati di copertura			(283)	(283)	(54)
Totale	(10.306)	(24.327)	(534)	(35.167)	(59.589)

Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(Euro/1000)

Voci/Valori	30.06.2010	30.06.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	73	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(356)	(54)
C. Saldo (A-B)	(283)	(54)

Commissioni attive (voce 40)
Composizione

(Euro/1000)

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2010	Totale 30.06.2009
a) garanzie rilasciate	1.194	1.093
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	26.377	24.060
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.817	2.085
2. negoziazione di valute	719	578
3. gestioni patrimoniali	2.532	3.050
3.1. individuali	2.202	2.641
3.2. collettive	330	409
4. custodia e amministrazione di titoli	1.623	2.091
5. banca depositaria	2.417	2.780
6. collocamento di titoli	4.252	3.204
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	5.427	4.984
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7.590	5.288
9.1. gestioni patrimoniali	234	178
9.1.1. individuali	234	178
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	3.128	3.140
9.3. altri prodotti	4.228	1.970
d) servizi di incasso e pagamento	9.830	9.832
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di		11
f) servizi per operazioni di factoring	23	20
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	28.057	11.178
j) altri servizi	5.177	2.229
Totale	70.658	48.423

Per effetto di riclassifiche alla voce di componenti precedentemente incluse nella voce "Altri proventi di gestione" il dato di fine giugno 2009 risulta incrementato di 5.400 migliaia di euro.

Commissioni passive (voce 50)
Composizione

(Euro/1000)

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	30.06.2010	30.06.2009
a) garanzie ricevute	(21)	(17)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.337)	(2.746)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(207)	(217)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.082)	(877)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(4.048)	(1.652)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.491)	(1.750)
e) altri servizi	(1.967)	(1.377)
Totale	(8.816)	(5.890)

Dividendi e proventi simili (voce 70)
Composizione

(Euro/1000)

Voci / Proventi	30.06.2010		30.06.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			161	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	346		243	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	346	-	404	-

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)
Composizione

(Euro/1000)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					30.06.2010	30.06.2009
1. Attività finanziarie di negoziazione	60	612	(193)	(195)	284	1.213
1.1 Titoli di debito	60	390	(193)	(170)	87	10
1.2 Titoli di capitale		135		(25)	110	583
1.3 Quote di O.I.C.R.					-	1
1.4 Finanziamenti					-	556
1.5 Altre		87			87	63
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-	
2.2 Debiti					-	
2.3 Altre					-	
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.374	533
4. Strumenti derivati	731	1.457	(1.008)	(1.520)	(377)	1.234
4.1 Derivati di finanziari:	731	1.457	(1.008)	(1.520)	(377)	1.234
- su titoli di debito e tassi di interesse	256	1.573	(536)	(1.515)	(222)	954
- su titoli di capitale e indici azionari	475	(116)	(472)	(5)	(118)	26
- su valute e oro	x	x	x	x	(37)	(39)
- altri					-	293
4.2 Derivati su crediti					-	-
Totale	791	2.069	(1.201)	(1.715)	1.281	2.980

Il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90)
Composizione

(Euro/1000)

Componenti reddituali/Valori	30.06.2010	30.06.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	9.733	53
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	9.733	53
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(9.046)	(46)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(20)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9.046)	(66)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	687	(13)

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto (voce 100)
Composizione

(Euro/1000)

Voci/Componenti reddituali	30.06.2010			30.06.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			
2. Crediti verso clientela			-	20	(313)	(293)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.741	(1.629)	6.112	2.881	(1.253)	1.628
3.1 Titoli di debito	6.821	(554)	6.267	1.854	(326)	1.528
3.2 Titoli di capitale			-	451	(458)	(7)
3.3 Quote di O.I.C.R.	920	(1.075)	(155)	576	(469)	107
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	7.741	(1.629)	6.112	2.901	(1.566)	1.335
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	172	(96)	76	1.048	(1)	1.047
Totale passività	172	(96)	76	1.048	(1)	1.047

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110)
Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(Euro/1000)

Operazioni/Componenti reddituali	Plus valenze	Utili da realizzo	Minus- valenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	Risultato netto
					30.06.2010	30.06.2009
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti						
2. Passività finanziarie	2.883	497	(801)	(1)	2.578	(7.555)
2.1 Titoli di debito	2.883	497	(801)	(1)	2.578	(7.555)
2.2 Debiti verso banche						
2.3 Debiti verso clientela						
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	698		(5.043)		(4.345)	6.928
Totale	3.581	497	(5.844)	(1)	(1.767)	(627)

Le rettifiche di valore nette per deterioramento (voce 130)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

(Euro/1000)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di porta- foglio	Specifiche		Di portafoglio		30.06.2010	30.06.2009
	Cancel- lazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	18	
- finanziamenti							-	18	
- titoli di debito							-		
B. Crediti verso clientela	(3.297)	(25.564)	(127)	2.376	9.219	-	466	(33.251)	
- finanziamenti	(3.297)	(25.564)	(127)	2.376	9.219	-	466	(33.251)	
- titoli di debito							-		
C. Totale	(3.297)	(25.564)	(127)	2.376	9.219	-	466	(33.233)	

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

(Euro/1000)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30.06.2010	Totale 30.06.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(118)	(135)		214		46	7	(53)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	-	(118)	(135)	-	214	-	46	7	(53)

Premi netti (voce 150)
Composizione

Euro/1000

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 30.06.2010	Totale 30.06.2009
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)				
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)				
A.3 Totale				
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	14.053		14.053	11.643
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-1.209		-1.209	-1.801
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)				
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)				
B.5 Totale	12.844	-	12.844	9.842
C. Totale premi netti	12.844	-	12.844	9.842

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa (voce 160)
Composizione

(Euro/1000)

Voci	Totale 30.06.2010	Totale 30.06.2009
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(4.373)	(3.717)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(1.308)	(761)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(2.429)	(2.160)
Totale	(8.110)	(6.638)

Sottovoce “Variazione netta delle riserve tecniche”
Composizione

Euro/1000	Totale	Totale
Variazione netta delle riserve tecniche	30.06.2010	30.06.2009
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche		
A.1 Importo lordo annuo	-	-
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
B. Altre riserve tecniche		
B.1 Importo lordo annuo	-	-
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale "riserve ramo vita"	-	-
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in assicurazione	(4.373)	(3.717)

Sottovoce “Sinistri di competenza dell'esercizio”

(euro/1000)	Totale	Totale
Oneri per sinistri	30.06.2010	30.06.2009
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati		
A.1 Importo lordo annuo	-	-
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
B. Variazione delle riserve per somme da pagare		
B.1 Importo lordo annuo	-	-
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale sinistri ramo vita	-	-
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati		
C.1 Importo lordo annuo	(886)	(1.051)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	216	646
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
E. Variazione della riserva sinistri		
E.1 Importo lordo annuo	(638)	(356)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale sinistri ramo danni	(1.308)	(761)

Le spese amministrative (voce 180)
Spese per il personale

(Euro/1000)

Tipologia di spesa/Settori	Totale	Totale
	30.06.2010	30.06.2009
1) Personale dipendente	(69.399)	(67.788)
a) salari e stipendi	(47.976)	(46.213)
b) oneri sociali	(11.907)	(11.650)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(8)	(18)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(514)	(452)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.214)	(5.118)
- a contribuzione definita	(5.214)	(5.109)
- a benefici definiti	-	(9)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(100)	(100)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.680)	(4.237)
2) Altro personale in attività	(1.607)	(1.357)
3) Amministratori e sindaci	(3.004)	(3.156)
4) Personale collocato a riposo	-	
Totale	(74.010)	(72.301)

Per effetto di riclassifiche di componenti in precedenza tra le "Altre spese amministrative" il dato riclassificato al 30.06.2009 risulta superiore di 11 migliaia di euro, conseguentemente il dato delle "Altre spese amministrative" si riduce dello stesso importo.

Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	30.06.2010	30.06.2009
Personale dipendente	1.813	1.778
a) dirigenti	38	39
b) quadri direttivi	909	885
c) restante personale	866	854
Altro personale	37	35

Altre spese amministrative

(Euro/1000)

	30.06.2010	30.06.2009
imposte indirette	(6.808)	(6.717)
manutenzione e fitti passivi	(7.667)	(7.270)
manutenzione e noleggio hardware e software	(7.351)	(8.126)
telefoniche, postali e trasmissioni dati	(2.845)	(2.631)
energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.669)	(1.649)
servizi di pulizia	(602)	(584)
stampati, cancelleria e materiale consumo	(873)	(1.179)
spese trasporto	(489)	(472)
vigilanza e contazione valori	(966)	(899)
pubblicità e rappresentanza	(473)	(1.215)
premi assicurativi	(560)	(361)
spese legali, informazioni e visure	(3.159)	(2.509)
spese per prestazioni professionali	(2.196)	(2.327)
spese diverse	(4.244)	(3.996)
Totale	(39.902)	(39.935)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)

(Euro/1000)

Tipologia accantonamento/Valori	30.06.2010	30.06.2009
oneri per controversie legali	206	(1.303)
oneri diversi	14.309	(143)
Totale	14.515	(1.446)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 200)
Composizione

(Euro/1000)

Attività/Componente reddituale	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deteriora-mento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				30.06.2010	30.06.2009
A. Attività materiali					
A.1 di proprietà	(3.577)	-	-	(3.577)	(3.791)
- ad uso funzionale	(3.577)			(3.577)	(3.791)
- per investimento	-			-	
A.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale				-	
- per investimento				-	
Totale	(3.577)	-	-	(3.577)	(3.791)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (voce 210)
Composizione

(Euro/1000)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	30.06.2010	30.06.2009
A. Attività immateriali				-	
A.1 Di proprietà	(497)	-	-	(497)	(426)
- generate internamente dall'azienda				-	
- altre	(497)			(497)	(426)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-	
Totale	(497)	-	-	(497)	(426)

Gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220)
Altri oneri di gestione

(Euro/1000)

Componenti reddituali/Valori	30.06.2010	30.06.2009
ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.256)	(1.193)
perdite da realizzo di beni materiali		(6)
oneri su servizi non bancari	(788)	(921)
Totale	(2.044)	(2.120)

Altri proventi di gestione

(Euro/1000)

Componenti reddituali/Valori	30.06.2010	30.06.2009
recupero di imposte da terzi	5.887	5.658
altri recuperi di spese	2.547	6.565
altri	965	892
Totale	9.399	13.115

Il dato riclassificato al 30.06.2009 risulta inferiore di 5.400 migliaia di euro.

Utili (Perdite) delle partecipazioni (voce 240)

(Euro/1000)

Componente reddituale / Valori	Totale	Totale
	30.06.2010	30.06.2009
A. Proventi	1.769	23.540
1. Rivalutazioni	1.769	1.669
2. Utili da cessione		21.871
3. Riprese di valore		
4. Altre proventi		
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altre variazioni negative		
Risultato netto	1.769	23.540

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (voce 290)

(Euro/1000)

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	30.06.2010	30.06.2009
1. Imposte correnti (-)	(18.127)	(22.218)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	82	(129)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.754	7.669
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	12	5.849
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(16.279)	(8.829)

Utile per azione

(importi all'unità)

	Categoria azioni		Utile d'esercizio
	Ordinarie	di Risparmio	
Proposta ripartizione dividendi	6.143	832	
Utili non distribuiti	26.400	3.575	
	32.543	4.407	36.949
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione: Categorie:			
Azioni ordinarie	117.000.000		
Azioni di Risparmio	13.202.000		
Utile base per Azione:	0,278	0,334	

La Capogruppo Banco Desio non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione; pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati *retail*, *small business* e *piccole medie imprese*. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato *corporate*.

Nelle attività rivolte alla clientela privata ed allo small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti) confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

Le attività rivolte alla clientela delle medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, sono riferite a prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete periferica delle filiali sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

Per alcuni prodotti specifici (prestiti personali finalizzati e leasing) l'attività è sviluppata anche tramite esercenti convenzionati.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1. *Aspetti organizzativi*

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva le attribuzioni ed i poteri riguardo la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, stabilisce le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo previsti tenendo conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla società controllata.

2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Tali sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio sono mutuati dalla struttura presente nella società Capogruppo ove sono accentrate le funzioni di outsourcing delle controllate.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali in ottica di Risk Management, un modello interno di *rating* (*C.R.S. - Credit Rating System*) sviluppato in seno alla Capogruppo, in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello analitico di misurazione del rischio di insolvenza che utilizza metodi di inferenza statistica fondati sulla teoria soggettivista (o della probabilità condizionata). L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (*retail/corporate*); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato (se presente) della controparte. Le classi di rating per le controparti in bonis sono otto (dalla AAA alla CC), mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, con decorrenza 1 gennaio 2008, il Gruppo ha seguito le regole previste dalla nuova normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali e approvati dalle competenti funzioni aziendali al fine di contenere i c.d. rischi legali. Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato cartolarizzazioni dirette.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a *sofferenza* avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostri di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad *incaglio* avviene tenendo conto della rischiosità appalesatasi, dell'oggettiva impossibilità di definizione bonaria, del mancato rispetto dei piani di rientro definiti e della necessità di dare corso tempestivamente ad interventi di natura giudiziale, al fine di presidiare validamente i crediti. Tra le partite incagliate sono in ogni caso incluse le esposizioni con specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturate, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Gruppo si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti prescritti dalla normativa.

Per quanto attiene le esposizioni scadute da oltre 90 e/o 180 giorni, esse vengono costantemente monitorate dall'Area Controllo Andamento Rischi e Contenzioso mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte da legali esterni che operano sulle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa
Qualità del credito
Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Euro/1000)

Portafogli / qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				31	54.872			54.903
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110				897.676		24.597	922.383
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					58.615			58.615
4. Crediti verso banche					482.933		3.295	486.228
5. Crediti verso clientela	76.612	86.123	710	26.215	6.089.627	-	20	6.279.307
6. Attività finanziarie valutate al fair value					-		-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-	-
8. Derivati di copertura								-
Totale 30.06.2010	76.722	86.123	710	26.246	7.583.723	-	27.912	7.801.436
Totale 31.12.2009	67.040	74.894	284	32.181	7.618.473	-	25.094	7.817.966

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Euro/1000)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31		31	54.872		54.872	54.903
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110		110	897.676		897.676	897.786
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	58.615		58.615	58.615
4. Crediti verso banche			-	482.954	21	482.933	482.933
5. Crediti verso clientela	289.263	99.603	189.660	6.119.358	29.731	6.089.627	6.279.287
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-	X	X	-	-
Totale A	289.404	99.603	189.801	7.613.475	29.752	7.583.723	7.773.524
B. Altre Imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				24.597		24.597	24.597
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche				3.295		3.295	3.295
5. Crediti verso clientela				20		20	20
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-		-	-
8. Derivati di copertura				X	X	-	-
Totale B	-	-	-	27.912	-	27.912	27.912
Totale 30.06.2010	289.404	99.603	189.801	7.641.387	29.752	7.611.635	7.801.436
Totale 31.12.2009	269.486	95.087	174.399	7.673.857	30.290	7.643.567	7.817.966

Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Come descritto nella sezione dedicata alle informazioni di natura qualitativa (paragrafo 2.2), la Capogruppo e le banche italiane controllate hanno da tempo avviato un processo di sperimentazione teso alla determinazione di rating interni per i finanziamenti alla clientela. Sono attualmente in corso le attività progettuali finalizzate all'implementazione di un modello specificamente orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori e piccolissime imprese) e l'analisi del framework di riferimento per lo sviluppo di modelli dedicati alla valutazione delle PMI.

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale.

Esposizioni al 30.06.2010	Classi di rating interni			
	da AAA a A	da BBB a B	da CCC a CC	Totale
Esposizioni per cassa	31,6%	48,9%	19,5%	100%
Esposizioni fuori bilancio	54,8%	39,2%	6,0%	100%

2. RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato, nel primo semestre, una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei diversi livelli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività operativa dell'Area Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è monitorata dal sistema dei controlli interni sia sui limiti operativi (in termini di consistenza e composizione per tipologia dei titoli), sia sul rischio tasso e prezzo. In particolare, al fine di contenere il rischio tasso, sono fissati limiti di duration. Giornalmente la Direzione Generale è informata sull'operatività e la consistenza dei portafogli, nonché l'eventuale raggiungimento dei limiti operativi.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo all'unità di *risk management* della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

L'attività è svolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello è parametrico di tipo varianza-covarianza per gli strumenti di tipo lineare con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un

fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (*coefficiente beta*) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse; sono in corso gli studi necessari che consentiranno le analisi di "backtesting".

L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.. Considerata la composizione del portafoglio, i limiti operativi in termini di VaR non sono presenti nelle controllate. Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. I limiti in termini di V.a.R complessivo, ove presenti, inerenti il "portafoglio gestionale" non sono mai stati superati nel corso del periodo.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. **Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua**
2. **Portafoglio di negoziazione di vigilanza:- modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Il monitoraggio effettuato nel primo semestre 2010 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Capogruppo e sulle realtà bancarie italiane evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. La Capogruppo assume la quasi totalità del rischio tasso e prezzo, mentre per le controllate bancarie italiane l'apporto è del tutto marginale.

Data la politica attuata dal Gruppo di sotto pesare il rischio di prezzo la quasi totalità del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" è esposto al rischio tasso di interesse.

Il V.a.R. correlato alla data del 30.06.2010 ammonta a circa € 17 mila con una percentuale inferiore a 0,1% del portafoglio ed una duration pari a 0,64 affermando così il basso profilo di rischio assunto.

Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi sono eseguite ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti basi per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse. Alla data del 30.06.2010, considerando la variazione positiva dei tassi e i dati economici (margini economici della gestione operativa come da schema di conto economico riclassificato – dati annualizzati), si evidenzia un impatto negativo pari a € 146 mila pari a:

- ⇒ 0,62% del portafoglio di negoziazione;
- ⇒ 0,05 % del margine di intermediazione;
- ⇒ 0,32% del risultato netto d'esercizio;
- ⇒ 0,02% del patrimonio netto al netto del risultato d'esercizio.

Non vi sono posizioni esposte al rischio prezzo alla data del 30.06.10.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management* della Capogruppo. L'attività è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro*. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica; sono in fase conclusiva le attività che condurranno ad una valutazione del rischio tasso in ottica dinamica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. Il modello copre le attività e passività, esposti al rischio tasso, compresi sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *gap analysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Nel portafoglio bancario le attività con rischio di prezzo sono rappresentate esclusivamente da partecipazioni e da quote di fondi comuni di investimento. Questi ultimi rappresentano una quota marginale e sono misurati mediante tecniche di V.a.R. descritte al paragrafo 2.1.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge unicamente attività di copertura di tipo Fair Value Hedge alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura. Gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività – titoli obbligazionari di terzi – sia alle passività, esclusivamente prestiti obbligazionari di emissione del Gruppo, mentre come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi – impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Ias. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa. Tutte le coperture sono specifiche.

Nel primo semestre il Gruppo ha deciso di applicare alternativamente sia la Fair Value Option sia la Fair Value Hedge alle nuove operazioni di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La situazione complessiva del Gruppo, riferita alle sole realtà bancarie italiane, evidenzia per il primo semestre 2010 un profilo di rischio contenuto. L'impostazione gestionale e strategica è volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta gli impatti di una variazione del margine d'interesse in ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste, in ottica statica e alla data del 30 giugno 2010.

Indici di rischiosità al 30 giugno 2010 (margini economici della gestione operativa come da schema di conto economico riclassificato – dati annualizzati): shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
% sul margine d'interesse atteso	3,78%	-15,40%
% sul margine di intermediazione	2,14%	-8,70%
% sul risultato di esercizio	8,78%	-35,77%
% sul patrimonio netto	0,58%	-2,38%

Per quanto riguarda il valore economico il primo semestre 2010 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli modesti, e comunque inferiori alle soglie previste dal Comitato di Basilea, non apportando, quindi, significativi impatti sul patrimonio complessivo. Infatti, se si dovessero manifestare spostamenti anche significativi della curva dei tassi questi provocherebbero variazioni di valore di mercato trascurabili rispetto al patrimonio del Gruppo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2010

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-1,33%	1,45%

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

IL Gruppo è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Gruppo è esposto al rischio cambio in misura marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa dell'Area Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, *intraday* e di *fine giornata*, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di *stop/loss* giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

1. **Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**
2. **Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, la gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite l'Area Finanza e l'unità di *risk management*, con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

La gestione di breve periodo è governata dalla Tesoreria dell'Area Finanza della Capogruppo che gestisce il rischio di liquidità su base giornaliera mediante un'analisi attenta dei flussi finanziari allo scopo di soddisfare il fabbisogno di liquidità e di massimizzare la redditività.

Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Un ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità strutturale deriva dal monitoraggio effettuato dall'unità di *risk management* della Capogruppo attraverso un modello interno. L'obiettivo è quello di impostare le politiche di finanziamento nel medio/lungo periodo e di valutare la posizione di liquidità della banca attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni.

L'operatività è misurata con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro* che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della *Gap Liquidity Analysis*, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

I risultati ottenuti rilevano, nelle varie scadenze temporali, una struttura pressoché equilibrata, in sintonia con la strategia d'immunizzazione da rischi di liquidità. Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dall'Area Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato.

4. RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo Banco Desio, recependo la definizione di rischio operativo data da Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27/12/2006, definisce all'interno del proprio framework metodologico di gestione dei rischi operativi, il rischio operativo come l'evento potenziale in grado di determinare una perdita economica effettiva, un maggior costo, un minor ricavo, dipendente da cause di tipo esterno, da processi, da sistemi, da risorse umane e da tutte le anomalie degli elementi che concorrono alla determinazione degli output e quindi del valore aziendale. Vengono definite, inoltre, cause generatrici del rischio operativo (o fattori di rischio) tutti gli accadimenti aventi un collegamento diretto con l'evento il cui verificarsi può generare una perdita.

A livello di Gruppo è svolto un processo di individuazione, classificazione e raccolta degli accadimenti pregiudizievoli. Nel corso del primo semestre è stato consolidato un processo strutturato di reportistica in tema di perdite operative sia a livello di Gruppo che a livello di singola controllata Bancaria.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo, coerentemente con il proprio modello di *governance*, ed in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza per i gruppi bancari, è stato deciso di adottare la gestione accentrata nella Capogruppo del piano di continuità, tenendo anche presente che la Capogruppo- sulla base di specifici accordi quadro, fornisce in outsourcing servizi operativi, assistenza e consulenza alle controllate Banco Desio Lazio, Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole Aree aziendali del Gruppo operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso va evidenziato che le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese per la maggior parte nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, e vertenze riguardanti controversie relative al servizio di negoziazione di strumenti finanziari.

Complessivamente, per le quattro banche italiane del Gruppo, sono in essere cause legali per un ammontare di € 85,824 milioni. Tali rischi sono stati opportunamente valutati e coperti da accantonamenti prudenziali per € 9,863 milioni. Le cause passive rilevanti, quasi esclusivamente in carico al Banco di Desio e della Brianza, ammontano a circa il 94,97% dell'ammontare totale.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del primo semestre ammonta a 251 eventi. Il dato in questione comprende anche gli accadimenti potenzialmente dannosi che tuttavia non hanno dato luogo ad alcuna perdita operativa contabilizzata. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	1	0,40%	289,30	26,68%	289,30	28,19%	0,00	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	103	41,04%	192,91	17,79%	134,89	13,14%	58,02	30,07%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	5	1,99%	10,18	0,94%	10,18	0,99%	0,00	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	7	2,79%	190,82	17,60%	190,82	18,59%	0,00	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	135	53,78%	401,08	36,99%	401,08	39,08%	0,00	0,00%
TOTALE GRUPPO Banco Desio e della Brianza	251	100,00%	1.084,29	100,00%	1.026,27	100,00%	58	5,35%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 1.084 mila recuperate per € 58 mila. Le perdite nette spese ammontano a € 1.026, costituite da accantonamenti prudenziali per € 789 mila.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

A. Aspetti generali e politiche di gestione

L'attività assicurativa, per le sue caratteristiche, richiede di valutare e gestire, al fine di una visione globale d'impresa, la redditività complessiva degli affari prodotti congiuntamente ai rischi ad essi correlati. Le strategie e le politiche per il contenimento di tali rischi è assunta dagli organi amministrativi della Compagnia di assicurazione Chiara Assicurazioni.

La funzione Risk Management della Compagnia, di concerto con le altre funzioni di controllo, con quelle operative direttamente interessate e con l'Alta Direzione, ha provveduto alla catalogazione e all'individuazione dei principali rischi a cui è esposta la Compagnia.

Ramo Danni

2.1 Rischi assicurativi

I rischi significativi, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, sono stati classificati secondo criteri che tengono in considerazione le specificità del business in cui opera la Compagnia, le *best practices* presenti sul mercato e la normativa vigente.

Particolare attenzione viene rivolta alla gestione dei rischi tecnici, ovvero i rischi tipici dell'attività assicurativa, in riferimento all'esposizione della Compagnia ai seguenti fattori:

- *rischio di assunzione*, ovvero il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, alla selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata;
- *rischio di riseriazione*, ovvero il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- *rischio tecnico-riassicurativo*, ovvero il rischio legato ad inefficienze delle strategie di riassicurazione passiva.

Il processo di gestione dei rischi si articola attraverso le seguenti fasi, strettamente collegate fra loro: definizione della propensione al rischio; identificazione, valutazione e misurazione dei rischi; controllo e reporting; esecuzione di eventuali azioni correttive. Tutte le attività di analisi di cui sopra sono riepilogate in uno specifico documento (Risk Report) contenente la valutazione dei rischi, i punti di attenzione e le eventuali proposte di intervento che scaturiscono da elementi quali-quantitativi a supporto delle decisioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, approvazione e revisione sistema di controllo e di gestione dei rischi. In tale veste, il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva la propensione al rischio della Compagnia, intendendo come tale il livello di rischio, sostenibile lungo un determinato periodo di tempo, che consente di raggiungere gli obiettivi patrimoniali ed economici.

I limiti operativi di natura assuntiva, quali, ad esempio, l'esposizione massima per sinistro e i rischi esclusi, sono applicati in piena coerenza con le condizioni contrattuali previste negli accordi di riassicurazione.

L'attività di cessione dei rischi in riassicurazione è finalizzata a mantenere sostenibile la relazione tra i risultati tecnici del portafoglio rispetto e tutte le dinamiche potenzialmente lesive del risultato di redditività atteso.

In ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale e di contenimento del capitale a rischio, il piano di cessione ai riassicuratori contribuisce ad aumentare la capacità di sottoscrizione della Compagnia, offrendo uno strumento di protezione contro gli andamenti anomali della sinistralità, sia in termini di frequenza che di impatto. A presidio del rischio di riservazione, legato alla possibile quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, esistono procedure formalizzate ed applicate dalle funzioni di riferimento caratterizzate dai seguenti elementi di controllo:

- adeguata separazione dei compiti e delle responsabilità nel processo di riservazione fra il personale deputato alla valutazione ed i soggetti che effettuano le verifiche in sede amministrativa;
- procedure a supporto della corretta determinazione delle riserve tecniche, tra cui:
 - attività di monitoraggio dell'andamento tecnico finalizzato alla valutazione delle ipotesi alla base del calcolo delle riserve tecniche rami danni;
 - processo per l'accantonamento automatico di riserva sinistri ad ogni apertura di sinistro;
 - attività di controllo effettuate in via continuativa per l'individuazione di scostamenti di riserva sinistri da assoggettare a controlli aggiuntivi.

Qui di seguito si riportano alcuni Key Performance Indicator misurati al 30 giugno 2010.

Il *Loss Ratio* del lavoro diretto (ovvero il rapporto tra i sinistri di generazione corrente e precedente sui premi di competenza) è pari al 16,91% su tutti i rami, in miglioramento rispetto al 24,1% del 31/12/2009;

L'*Expense Ratio* del lavoro diretto (ovvero il rapporto tra spese di gestione e premi di competenza) su tutti i rami è pari al 71,57%, in decremento rispetto al 75,9% registrato al 31/12/2009; ciò riflette un miglioramento in termini di efficienza dei processi.

Il *Combined Ratio* (ovvero la combinazione dei due indicatori sopra richiamati) risulta pertanto essere pari al 88,47% dal 100% del 31/12/2009. L'indice in questione rileva i miglioramenti strutturali ed organizzativi apportati dalla Compagnia.

2.2 Rischi finanziari

Le linee guida di *asset allocation* ed i limiti operativi di investimento degli asset sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il presidio dei rischi di natura finanziaria è assegnato al Comitato Investimenti che è deputato alla gestione operativa degli attivi attraverso scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e mediante la gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario.

La politica degli investimenti del primo semestre 2010 è stata coerente con le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. La composizione degli attivi è costituita per circa il 66,4% da Titoli di Stato, per circa il 31,4% da Titoli Obbligazionari Corporate e per circa 2,2% da quote di OICVM.

Informazioni sul patrimonio consolidato

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale (circ. di Banca d'Italia n. 263 e n. 155), include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie valutate a patrimonio netto e quelle qualificate, partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in misura superiore al 10 per cento, sono dedotte dal patrimonio di vigilanza per il 50 per cento dal patrimonio di base e per il restante 50 per cento dal patrimonio supplementare; la differenza alla data della prima applicazione del patrimonio netto fra il valore di bilancio della partecipazione e la corrispondente quota del patrimonio netto della società è portata in totale diminuzione del patrimonio di base; le partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20 luglio 2006 sono dedotte dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare.

Il valore di bilancio delle società diverse da quelle bancarie, finanziarie e delle società bancarie partecipate in misura pari o inferiore al 10 per cento è compreso nelle attività di rischio ponderate.

L'area di consolidamento prudenziale si differenzia dall'area di consolidamento del bilancio d'esercizio costruita secondo gli standard contabili internazionali (IAS/IFRS); nel secondo caso, infatti, le società controllate o controllate congiuntamente sono trattate con il metodo di consolidamento integrale o proporzionale anche se diverse da bancarie, finanziarie e strumentali.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

Patrimonio di vigilanza bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio pone grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità dei Gruppi bancari. La normativa specifica cita, infatti, che "...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti".

Alla data del 30 giugno 2010 il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo Banco Desio è così composto:

(Importi €/1000)

descrizione	Importo
Patrimonio di base	682.761
Patrimonio supplementare	97.575
Elementi da dedurre	12.962
Patrimonio di vigilanza	767.374

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti e gli strumenti innovativi di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali più significativi. A tali elementi positivi vengono sottratti gli

elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali, dalla componente residua di avviamento e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.
 Il patrimonio di base del Gruppo rappresenta una quota pari al 89% circa del Patrimonio di vigilanza.

2. Patrimonio supplementare

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e le plusvalenze nette su partecipazioni, costituiscono i principali elementi positivi del patrimonio supplementare. A tali elementi positivi sono sottratte le deduzioni previste dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio supplementare del Gruppo è pari ad una quota del 13% circa del Patrimonio di Vigilanza. Gli elementi da dedurre incidono per una quota del 2% circa.

3. Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino a un importo massimo del 71,4% degli stessi.

Informazioni di natura quantitativa

(Euro/1000)

	30/06/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	693.369	669.891
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 6.402	- 2.806
B1 - filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	6.402	2.806
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	686.967	667.085
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.206	4.179
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	682.761	662.906
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	102.855	112.892
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	- 1.074	- 1.622
G1- filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	1.074	1.622
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	101.781	111.270
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.206	4.179
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-J)	97.575	107.091
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	12.962	17.433
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	767.374	752.564
O. Patrimonio di terzo livello	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	767.374	752.564

Adeguatezza patrimoniale
Informazioni di natura qualitativa

La struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- patrimonio di base / attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	10,95%
- patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	12,31%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono il patrimonio di vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

(1) Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

Informazioni di natura quantitativa

(Euro/1000)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	9.243.140	9.568.181	5.621.237	5.747.776
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>	9.243.140	9.568.181	5.621.237	5.747.776
2. <i>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI</i>				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. <i>CARTOLARIZZAZIONI</i>				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			449.699	459.822
B.2 RISCHI DI MERCATO			3.936	3.066
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>			3.936	3.066
2. <i>MODELLI INTERNI</i>				
3. <i>RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</i>				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			46.839	46.839
1. <i>METODO BASE</i>			46.839	46.839
2. <i>METODO STANDARDIZZATO</i>				
3. <i>METODI AVANZATI</i>				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			(1.608)	38
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			498.866	509.765
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.235.825	6.372.064
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,95%	10,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,31%	11,81%

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Nel bilancio consolidato del Gruppo sono iscritte le attività/passività assicurative derivanti dal consolidamento integrale di Chiara Assicurazioni S.p.A., unica società del Gruppo assoggettata alla vigilanza assicurativa (ISVAP).

Per Chiara Assicurazioni S.p.A., al 31 dicembre 2009, il patrimonio di vigilanza è pari ad € 6.515 mila, a fronte di un margine di solvibilità richiesto di € 3.500 mila. Ne deriva un solvency ratio di 1,86.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori si rinvia ai dati forniti nel prospetto relativo alle "Spese del personale" della presente nota. I compensi spettanti ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ammontano globalmente ad Euro 0,9 milioni circa. Per le informazioni sui piani di stock option riguardanti anche i predetti soggetti, si rinvia alla parte I della presente nota.

Le procedure adottate per le operazioni con parti correlate (incluse quelle con gli Esponenti ai sensi dell'art. 136 TUB) sono descritte nella relazione annuale sul Governo Societario (*Corporate Governance*) della Capogruppo e richiamate nella Relazione sulla Gestione della stessa. Le altre società del Gruppo seguono procedure o prassi sostanzialmente conformi.

I rapporti con parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di outsourcing prestati alle controllate), a condizioni eque, la cui valutazione avviene nel rispetto delle procedure di cui sopra.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2010 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati i rapporti per categorie di parti correlate (Società controllante, Società collegate, Società partecipate, Esponenti), distinguendo tra operazioni poste in essere (incluse eventualmente quelle ai sensi dell'art. 136 TUB), saldi dei rapporti in c/c e dossier titoli e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

I - Società controllante

Alla chiusura del semestre, l'ammontare dei depositi in c/c della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e C. S.A.p.A. è pari a complessivi Euro 6,1 milioni circa, interamente allocati presso Banco Desio. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso del semestre, non risultano poste in essere nuove operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 T.U.B. in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo IV).

Il saldo dei rapporti con la controllante, relativi ai dossier titoli, allocati presso Banco Desio, ammonta ad Euro 255,1 milioni circa.

II – Società collegate

Alla fine del semestre risultano in essere due partecipazioni di collegamento:

- Chiara Vita SpA, in cui viene detenuta una quota pari al 30% (invariata rispetto al 30 giugno 2009) nell'ambito degli accordi con il Gruppo Helvetia;
- Istifid S.p.A., in cui viene detenuta una quota pari al 28% circa, a fronte di una quota pari al 21% circa al 30 giugno 2009 (tale evoluzione configura Banco Desio come principale azionista, ferma restando l'assenza di controllo).

Nell'ambito degli accordi con il Gruppo Helvetia, sono stati a suo tempo posti in essere: i) un contratto di distribuzione prodotti ramo vita di durata quinquennale; ii) un correlato accordo per servizi bancari.

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti di Chiara Vita SpA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 121,2 milioni circa, di cui Euro 49,1 milioni circa, relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società.

I rapporti contrattuali con Istifid SpA consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie.

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti di Istifid SpA ammontano a complessivi Euro 129,4 milioni circa, di cui Euro 80,8 milioni circa, relativi a dossier titoli; i saldi creditori sono di ammontare non significativo. Detti rapporti sono allocati presso Banco Desio.

III – Altre società partecipate

Alla fine del semestre non sussistono altre società partecipate (all'esterno del perimetro del Gruppo Banco Desio) che configurino parti correlate ai sensi della normativa vigente.

IV - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel semestre ai sensi dell'art. 136 del TUB, si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi riconducibili, in relazione alle quali gli Esponenti hanno comunicato di essere portatori di interessi di varia natura, in virtù di partecipazioni rilevanti, cariche ricoperte e/o altri rapporti di natura economica e

familiare con tali soggetti. Tali rapporti non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle banche del Gruppo sulle n. 47 posizioni in essere al 30 giugno 2010 è pari ad Euro 53 milioni circa. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 41,3 milioni circa nei crediti verso clientela.

Si precisa che, in ogni caso, la posizione di coloro che sono esponenti delle sole società controllate da Banco Desio, comporta una sfera di attività circoscritta alle rispettive società, tale da escludere la loro classificazione come "Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo" ai sensi dello IAS 24.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta con gli Esponenti (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo) e soggetti ad essi collegati ai sensi dell'art. 136 TUB, si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2010 ammontano ad Euro 148.2 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 112.8 milioni circa nei dossier titoli).

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni in essere con le società collegate di cui al precedente punto II (formalmente deliberate ai sensi dell'art. 136 TUB per effetto delle cariche ivi ricoperte da alcuni Esponenti del Banco).

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 ed analogamente a quanto evidenziato negli ultimi bilanci, si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di stock option su azioni della controllata Banco Desio Veneto SpA

Il Piano "Banco Desio Veneto" è stato oggetto di informativa dettagliata nel bilancio dell'esercizio 2006 (anno nel corso del quale detto Piano è stato attivato) nonché di opportuno aggiornamento nei bilanci successivi.

Al 30 giugno 2010 risultano globalmente assegnate n. 6.243.202 azioni (dato invariato rispetto al 30 giugno 2009). Al netto di una certa quantità, ritenuta fisiologica, di opzioni annullate per cessazione dal servizio, residuano complessivamente n. 6.039.929 opzioni.

Per n. 3.374.000 assegnazioni effettuate prima dell'avvio dell'operatività, lo strike price è fissato in 1,00 Euro per azione.

Per le complessive n. 637.000 assegnazioni effettuate, in diverse "tranche", dopo l'avvio dell'operatività ed entro il 31 dicembre 2007 il prezzo di esercizio è stato determinato, sulla base delle situazioni contabili tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione, in 1,05 Euro per azione.

Per le complessive n. 2.232.202 assegnazioni effettuate successivamente (incluse quelle aggiuntive derivanti dalla "share dilution" da aumento di capitale descritta nelle precedenti informative), il prezzo di esercizio è stato determinato, sulla base di una valutazione peritale, in 1,25 Euro per azione.

Le predette assegnazioni trovano globalmente riscontro nelle delibere notarili di aumento del capitale assunte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., dal Consiglio di Amministrazione del Banco Desio Veneto, in data 12 settembre e 20 dicembre 2006, 29 novembre 2007 nonché 18 dicembre 2008, come riportato nello stesso statuto sociale.

Per la valutazione delle opzioni è stato utilizzato il modello Black & Scholes; oltre ai periodi di assegnazione e agli strike price di cui si è già detto, le ipotesi di base assunte per la valutazione sono coerenti con i valori delle variabili di mercato esistenti alle diverse date di assegnazione delle opzioni. Il valore unitario di ciascuna opzione si colloca, a seconda delle diverse "tranche", tra un minimo di Euro 0,08887 e un massimo di Euro 0,10529. La valorizzazione delle opzioni ammonta globalmente ad Euro 546.833.

Per il 1° semestre 2010, il costo di competenza delle predette n. 6.039.929 opzioni - quale risulta dal riparto del costo complessivo per il periodo di durata delle diverse "tranche" - viene stimato in Euro 75.570.

Piano di stock option su azioni della controllata Chiara Assicurazioni SpA

Il Piano "Chiara Assicurazioni" è stato oggetto di informativa dettagliata nel bilancio dell'esercizio 2006 (anno nel corso del quale detto Piano è stato attivato) nonché di opportuno aggiornamento nei bilanci successivi.

Al 30 giugno 2010 risultano globalmente assegnate tutte le n. 2.075.000 azioni previste dal Piano (dato invariato rispetto al 30 giugno 2009). Al netto di una certa quantità, ritenuta fisiologica, di opzioni annullate per cessazione dal servizio e tenuto conto delle operazioni effettuate in data 20 luglio 2009, con riferimento al primo dei tre periodi di esercizio delle opzioni previsti dal Piano (come dettagliatamente descritto nel bilancio precedente), residuano complessivamente n. 1.205.000 opzioni al 30 giugno 2010. Trattandosi di assegnazioni effettuate nell'ambito dell'iter costitutivo/autorizzativo e, comunque, prima dell'avvio dell'operatività della Compagnia (1° gennaio 2007), lo strike price è fissato in 1,33 Euro per azione (di cui € 1,00 in ragione del capitale sociale ed € 0,33 in ragione del fondo di organizzazione), in coerenza con il criterio del valore normale alla data di concessione, applicabile anche ai fini fiscali.

In data 26 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione di Chiara Assicurazioni SpA ha deliberato al proroga al 20 settembre 2010 del termine finale del secondo dei tre periodi di esercizio delle opzioni previsti dal Piano.

Per la valutazione delle opzioni è stato utilizzato il modello Black & Scholes; oltre ai periodi di assegnazione e agli strike price di cui si è già detto, le ipotesi di base assunte per la valutazione sono coerenti con i valori delle variabili di mercato esistenti alle diverse date di assegnazione delle opzioni. Il valore unitario di ciascuna opzione ammonta ad Euro 0,18091. La valorizzazione delle opzioni ammonta globalmente ad Euro 284.708.

Per il 1° semestre 2010, il costo di competenza delle predette n. 1.205.000 opzioni residue - quale risulta dal riparto del costo complessivo per il periodo di durata delle opzioni - viene stimato in Euro 24.192.

Piano di stock option su azioni della controllata Fides SpA detenute da Banco Desio Lazio SpA

Il Piano "Fides" è stato oggetto di informativa dettagliata nel bilancio dell'esercizio 2008 (anno nel corso del quale detto Piano è stato attivato).

Al 30 giugno 2010 risultano complessivamente assegnate tutte le n. 322.094 opzioni previste dal Piano (dato invariato rispetto al 30 giugno 2009). Tali assegnazioni includono le n. 102.094 opzioni aggiuntive derivanti dalla "share dilution" da un primo aumento di capitale sottoscritto dai soci con un incremento del numero di azioni in circolazione pari al 46,41% circa (da cui è scaturito un incremento del numero massimo di azioni oggetto del Piano da 220.000 a 322.094). Lo strike price di Euro 7,64 per azione tiene conto del valore normale di Euro 7,55 originariamente stabilito da apposita perizia, nonché delle successive imputazioni che hanno elevato il valore di carico delle azioni Fides presso la detentrica Banco Desio Lazio SpA.

Analogha operazione inerente la "share dilution" è previsto che si perfezionerà nell'esercizio in corso, a seguito di un secondo aumento di capitale già sottoscritto dall'unico socio (Banco Desio Lazio SpA), con un ulteriore incremento del numero di azioni in circolazione pari al 40,63% circa (da cui scaturirà un incremento del numero massimo di azioni oggetto del Piano da 322.094 a 452.984).

Per la valutazione delle opzioni è stato utilizzato il modello Black & Scholes; le ipotesi di base assunte per la valutazione sono analoghe a quelle degli altri piani sopra descritti. Il valore unitario di ciascuna opzione si colloca tra un minimo di Euro 0,79543 e un massimo di Euro 1,03901. La valorizzazione delle opzioni in essere ammonta globalmente ad Euro 309.596.

Per il 1° semestre 2010, il costo di competenza delle predette n. 322.094 opzioni - quale risulta dal riparto del costo complessivo per i periodi di durata delle opzioni - ammonta ad Euro 53.939.

Informativa di settore

L'informativa di settore ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*: dove confluiscono le attività rivolte alla clientela retail e corporate inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia. Rientrano in questo settore operativo i prodotti e servizi relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.
- *investment banking*: dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario;
- *asset management*: comprende le attività svolte dalle società controllate Brianfid Sa, Banca Credito Privato Commerciale Sa e Rovere SA;
- *corporate center*: riporta i risultati delle funzioni di governo e controllo del Gruppo che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business. Comprende, inoltre, le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività e affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa. La struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso la società Capogruppo a supporto delle società del Gruppo (amministrazione, finanza, controllo di gestione, risk management, amministrazione personale, sistemi informativi, gestione immobili, ...). Nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore.

I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio ed i criteri per la loro determinazione sono i seguenti:

- *margin di interesse*: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata;
- *margin da servizi*: è ottenuto da una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- *costi operativi*: sono allocati ai singoli settori operativi tramite un processo che prevede l'attribuzione dei costi alle singole unità organizzative presenti nel settore, in via diretta o tramite driver, secondo la logica del full costing;
- *accantonamenti e rettifiche*: sono allocati sia in via diretta sia tramite criteri di allocazione.

Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita).

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo.

(Euro/1000)

Dati economici	30/06/10	Banca	Investment	Asset Mng	Corporate
		Commerciale	Banking		Center
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	172.197	146.217	10.084	5.919	9.977
Costi di struttura (2)	-117.986	-96.509	-888	-4.704	-15.885
Accantonamenti e rettifiche (3)	-2.405	-16.916	15	-20	14.516
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	1.769	0	0	0	1.769
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53.575	32.792	9.211	1.195	10.377

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

(Euro/1000)

Dati patrimoniali	30/06/10	Banca Commerciale	Investment Banking	Asset Mng	Corporate Center
Attività finanziarie	1.083.839	25.142	1.046.924	12.167	-394
Crediti verso banche	486.227	0	429.628	132.923	-76.324
Crediti verso clientela	6.279.288	6.270.392	0	8.896	0
Debiti verso banche	95.076	0	173.134	12	-78.070
Debiti verso clientela	4.588.315	4.459.946	0	128.622	-253
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.368.438	2.368.438	0	0	0
RACCOLTA INDIRETTA: AMMINISTRATA E GESTITA	11.641.315	10.467.770	0	1.173.545	0

(Euro/1000)

Dati economici	30/06/09	Banca Commerciale	Investment Banking	Asset Mng	Corporate Center
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	171.143	147.536	5.062	5.478	13.067
Costi di struttura (2)	-116.453	-92.586	-1.038	-4.589	-18.240
Accantonamenti e rettifiche (3)	-34.732	-33.334	-13	11	-1.396
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	23.540	0	0	0	23.540
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.498	21.616	4.011	900	16.971

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

(Euro/1000)

Dati patrimoniali	30/06/09	Banca Commerciale	Investment Banking	Asset Mng	Corporate Center
Attività finanziarie	881.965	16.052	872.045	6.097	-12.229
Crediti verso banche	855.510	0	809.963	145.522	-99.975
Crediti verso clientela	5.773.980	5.759.623	0	14.357	0
Debiti verso banche	57.152	0	151.491	0	-94.339
Debiti verso clientela	4.200.359	4.058.671	0	145.981	-4.293
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.032.694	2.044.760	0	0	-12.066
RACCOLTA INDIRETTA: AMMINISTRATA E GESTITA	16.743.562	9.015.674	0	840.873	6.887.015

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Nereo Dacci, Amministratore Delegato, e Piercamillo Secchi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2010.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2010 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 26 agosto 2010

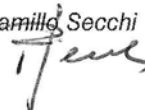
L' Amministratore Delegato

Nereo Dacci



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piercamillo Secchi



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA
REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO
CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2010**

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO**

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative specifiche di Banco di Desio e della Brianza SpA e controllate ("Gruppo Banco Desio") al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 12 aprile 2010 e in data 28 agosto 2009.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità, al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 27 agosto 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore contabile)